Il Bollettino di Montà

Sant'Antonio Abate, San Rocco, San Vito - Santissima Trinità

«Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati»

(dalla Liturgia)

GUARDANDO AVANTI

Calendario dell'Unità Pastorale

Mese di aprile

Venerdì 12 aprile, ore 20.30 ai Piloni:
Via Crucis interparrocchiale al Santuario dei Piloni

Sabato 13 aprile, ore 10.30 a S. Antonio:
confessioni per i ragazzi dalla 5ª elementare alla 3ª media

Domenica 14 aprile: Domenica delle Palme e della Passione di Gesù
34ª Giornata della gioventù (cfr. orario a parte)
ore 20.45 al monastero di Canale: Ritiro per giovanissimi e giovani guidato da don Savio Manzone

Martedì 16 aprile:
ore 10.00: Confessioni e S. Messa pasquale a Ca' Nostra di S. Rocco
ore 16.30: Confessioni e S. Messa pasquale alla Casa di riposo di Montà

Giovedì 18 aprile: GIOVEDÌ SANTO (cfr. orario a parte)

Venerdì 19 aprile: VENERDÌ SANTO (cfr. orario a parte)

Sabato 20 aprile: SABATO SANTO (cfr. orario a parte)

Domenica 21 aprile: PASQUA DI RISURREZIONE
ore 8.00 e 10.00: Messa a S. Antonio
ore 11.15: S. Messa a S. Rocco
ore 11.15: S. Messa a S. Vito

Lunedì 22 aprile: Lunedì dell'Angelo (Pasquetta)
ore 7.30: Via Lucis al Santuario dei Piloni

Mercoledì 24 aprile:
ore 20.45 a S. Antonio: Mercoledì pastorale

Giovedì 25 aprile: Festa di S. Marco evangelista
ore 20.00 - 21.30: Inizio della "missione eucaristica"
Adorazione nella cappella dei Rolandi

Sabato 27 aprile:
ore 15.30 in Cattedrale: Celebrazione diocesana per il mondo della disabilità promossa dall'Ufficio per la pastorale della salute

Domenica 28 aprile: 2ª domenica di Pasqua in Albis della Divina Misericordia
ore 10.00 a S. Antonio: Battesimo di Rosso Nina
ore 15.00 a S. Rocco: Festa del Perdono per i ragazzi di IV elementare con i genitori

Mese di maggio: dedicato alla devozione alla Madonna

Mercoledì 1° maggio: Memoria di S. Giuseppe lavoratore
ore 10.30 a S. Rocco (cappella di Valle Casette): S. Messa

Giovedì 2 maggio:
ore 20.00 - 21.30: "Missione eucaristica"
Adorazione eucaristica nelle cappelle dei Tucci e Valle del Morto

Domenica 5 maggio: 3ª domenica di Pasqua
95ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Mercatino della Caritas
Dopo la Messa delle 10.00 a S. Antonio: Catechesi per genitori e ragazzi dalla V elementare alla II media

ore 15.00: Incontro di catechismo per genitori e ragazzi di II elementare
alle 17.30 al Santuario dei Piloni: inizia la Messa vespertina della domenica

Giovedì 9 maggio:
Pellegrinaggio adulti/adultissimi AC
ore 20.00 - 21.30: "Missione eucaristica"
Adorazione eucaristica nelle cappelle dei Badoni e Novi

10-12 maggio ad Altavilla: Ecco lo sposo. Tre giorni per coppie per riscoprire la bellezza del sacramento del matrimonio

Venerdì 11 maggio:
ore 21.00 a S. Rocco (cappella bg. Tucci): S. Messa

Domenica 12 maggio: 4ª domenica di Pasqua
56ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
ore 11.15 a S. Rocco: S. Messa di Prima Comunione
ore 16.00 in Cattedrale: Ordinazione presbiterale di don Mario Merotta

13-18 maggio: Gita interparrocchiale in Andalusia

Giovedì 16 maggio:
ore 20.00 - 21.30: "Missione eucaristica"
Adorazione eucaristica nella cappella di Valle Casette

Domenica 19 maggio: 5ª domenica di Pasqua
ore 10.00 a S. Antonio: S. Messa di Prima Comunione
ore 12.00 a S. Antonio: Battesimo di Trucco Alice

Giovedì 23 maggio: veglia di preghiera a Torino (Basilica di Maria Ausiliatrice)
ore 20.00 - 21.30: "Missione eucaristica"
Adorazione eucaristica nelle cappelle dei Ghioni e Saretto

Domenica 26 maggio: 6ª domenica di Pasqua
ore 11.15 a S. Vito: Chiusura dell'anno catechistico
ore 16.30 ai Piloni: Battesimo di Cravero Camilla

Giovedì 30 maggio:
ore 20.00 - 21.30: "Missione eucaristica"
Adorazione eucaristica nelle cappelle dei Boschi e S. Grato

Venerdì 31 maggio:
ore 20.30 a S. Vito: S. Messa e processione a chiusura del mese mariano

Giugno: dedicato alla devozione al Sacro Cuore di Gesù

Domenica 2 giugno: ASCENSIONE del SIGNORE
53ª Giornata per le Comunicazioni Sociali
Ore 11.00 a S. Antonio: Battesimo di Casetta Federico

Dal 3 al 7 giugno: Novena di Pentecoste

Giovedì 6 giugno:
ore 21.00 a S. Antonio:
Veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione presbiterale di don Corrado Bolla

Sabato 8 giugno:
ore 20.30 in Cattedrale: Ordinazione presbiterale di don Corrado Bolla e don Maurizio Penna

Domenica 9 giugno: Solennità di PENTECOSTE
ore 10.00 a S. Antonio: Prima Messa di don Corrado. Segue rinfresco

Giovedì 13 giugno:
ore 20.00 - 21.30: Adorazione eucaristica nella cappella dei Gianoli

Domenica 16 giugno, Solennità della SS. TRINITÀ: Festa a S. Vito
ore 10.00 a S. Vito: S. Messa e processione
(da questa domenica per la Messa riprende il vecchio orario)
ore 12.30: pranzo in Oratorio
a **S. Antonio: Inizio della Festa della comunità** (cfr. programma a parte)
ore 16.30 a S. Antonio (ai Piloni): S. Messa per anziani e ammalati
ore 18.00 ai Piloni: Incontro con mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo

Martedì 18 giugno:
Gita interparrocchiale al Lago d'Orta e Isola di S. Giulio

Giovedì 20 giugno:
ore 20.00 - 21.30: Adorazione eucaristica a Balla, Benna e Corso

Venerdì 21 giugno:
ore 21.00 a S. Rocco (cappella Valle del Morto): S. Messa in onore della Vergine Maria Consolata

Domenica 23 giugno: Solennità del SS. CORPO e SANGUE di GESÙ
ore 10.00: **Unica S. Messa** per le tre parrocchie dell'Unità Pastorale e chiusura della missione eucaristica.
Dalle 15.30 alle 17.15: Adorazione eucaristica ai Piloni (alle 16.45 Vespri e Benedizione eucaristica)

Lunedì 24 giugno, Solennità della Natività di S. Giovanni Battista

Venerdì 28 giugno:
ore 21.00 a S. Antonio: S. Messa nella cappella di S. Lucia

Sabato 29 giugno: Solennità dei Ss. Pietro e Paolo
Giornata per la carità del Papa

Domenica 30 giugno: a **S. Rocco: Festa di inizio estate**
ore 11.15: S. Messa in piazza

Domenica 7 luglio:
ore 10.00: S. Messa e Festa ai Gianoli

Durante il corrente anno si uniranno in matrimonio nella nostra Unità Pastorale:

- Sabato 4 maggio a S. Rocco, alle 11.15: **Bonino Matteo e Casetta Valentina**
- Sabato 1° giugno a Montà, vecchia chiesa parrocchiale, alle 11.00: **Garnero Danilo e Arduino Viviana**
- Sabato 31 agosto al Santuario dei Piloni, alle 16.00: **Sommavilla Luca e Morone Paola;** a Montà, vecchia chiesa parrocchiale, alle 17.00: **Di Gaeta Aniello Daniele e Carbonero Flavia**
- Sabato 14 settembre a S. Vito, alle 10.30: **Grottoli Giuliano e Moresco Tatiana;** a Montà, vecchia parrocchiale, alle 16.00: **Raffero Luca e Taliano Elisa;** alla stessa ora al Santuario dei Piloni: **Pregno Paolo e Beltramo Cristina**
- Sabato 21 settembre a S. Rocco, alle 11.00: **Manca Simone e Valsania Ilaria;** a Montà, vecchia parrocchiale, alle 16.30: **Rossotto Claudio Enrico e Sera Simona.**

PROPOSTE ESTIVE 2019

Campi diocesani

15-22 giugno: IV e V elementare a Sampeyre e I-II media a Valdieri
22-29 giugno: IV e V elementare a Sampeyre e I-II media a Valdieri
29 giugno - 6 luglio: IV e V elementare a Sampeyre e I-II media a Valdieri
6 - 13 luglio: III media a Sampeyre
27 luglio - 7 agosto: I-IV superiore (Giovanissimi) a Sampeyre

Campi parrocchiali e proposte per giovani e famiglie

8-13 luglio: Campo per ragazzi/e di III media a S. Anna di Vinadio
22-27 luglio: Campo per ragazzi dalla IV elementare alla III media a Cesana
30 luglio - 3 agosto: Leva 2004 ad Assisi
6 - 11 agosto: Leva 2000-2001 a Genova
24- 26 agosto: Campo famiglie a Sampeyre

IL CHICCO DI FRUMENTO

Un chicco di frumento si nascose nel granaio.
Non voleva essere seminato.
Non voleva morire.
Non voleva essere sacrificato.
Voleva salvare la propria vita.
Non gliene importava niente di diventare pane.
Né di essere portato a tavola.
Né di essere benedetto e condiviso.
Non avrebbe mai donato vita.
Non avrebbe mai donato gioia.
Un giorno arrivò il contadino.
Con la polvere del granaio spazzò via anche il chicco di frumento.

(Bruno Ferrero)

Siamo ormai alle porte della Settimana Santa nella quale rivivremo tutti i fondamentali della nostra fede. La morte e risurrezione di Gesù sono il cuore della nostra speranza.

Senza questa certezza nella morte e nella risurrezione di Gesù, la nostra speranza è debole; lo ricorda l'apostolo Paolo quando scrivendo alla comunità di Corinto afferma: *"Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede"*.

La morte e risurrezione di Gesù, per ciascuno di noi, devono rappresentare la chiave di lettura che illumina di una luce nuova la nostra vita quotidiana, donandoci contestualmente quella forza necessaria per proseguire di giorno in giorno il nostro cammino terreno. La gioia dei cristiani deve essere appunto quella di credere in Gesù risorto che non ha permesso alla morte di essere l'ultima parola, aprendo i nostri cuori alla speranza della vita eterna.

Forse oggi più che mai abbiamo bisogno di recuperare il coraggio di "uscire" dal nostro piccolo mondo individuale e comunitario per portare questo annuncio di gioia a tutti, quello stesso annuncio al quale più volte ci hanno esortato papa Francesco e il nostro Vescovo: *"Il Signore è vivo e cammina con noi nella vita"*.

A tutti voi lettori e ai vostri familiari giunga un sincero augurio di buona Pasqua.

Diacono Pierlorenzo

Passaggio & passaggi!

Carissimi amici,
dalle pagine di questo Bollettino desidero augurarvi una **Buona Pasqua** e condividere con voi alcune riflessioni a partire da una semplice parola: "passaggio".

L'immagine di copertina nella quale i nostri ragazzi hanno simbolicamente attraversato "il Mar Rosso", esprime quasi plasticamente questa esperienza di liberazione.

Durante la veglia pasquale del Sabato Santo, la liturgia ci farà pregare con queste parole: *«Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati»*.

Passaggio è pure il termine che caratterizza l'umana esistenza racchiusa da due grandi passaggi: la nascita e la morte. Gli stessi "passaggi epocali" che caratterizzano la nostra storia e che, spesso, sono motivo di preoccupazione, obbligano a cambiamenti non sempre semplici da affrontare.

Insomma: i passaggi fanno parte della vita e, se accolti come sfida, sono necessari per la crescita della nostra personalità e addirittura per ogni tipo di esperienza personale e comunitaria.

Celebrare la Pasqua di Gesù significa partire da questa esperienza che **ci ha fatti passare dalla morte alla vita, dalla paura alla fiducia, dal buio del sepolcro al sole del mattino di Pasqua**.

Gli Ebrei dicono: **"Pesach zeman charutenu" ("Pasqua tempo della nostra liberazione".** Letteralmente: **"Pasqua tempo del nostro passaggio").**

Si tratta della festa centrale del loro ciclo liturgico, nata a causa di una fuga che Dio trasforma in vittoria. Sono i capitoli 12, 13 e 14 dell'Esodo a parlarci dei momenti che la precedono e seguono; soprattutto della notte della traversata del Mar Rosso verso la Terra Promessa in cui il Signore forma il popolo d'Israele. In questa notte nasce l'identità di popolo e proprio durante questo pellegrinaggio verso Canaan riceverà il dono per eccellenza, la Torah (la Legge), sigillo del patto stipulato col Signore.

Solo accogliendo la Torah, Israele sarà completamente libero di poter servire il suo Dio nella Terra ricevuta in dono. Senza passaggi dunque non si nasce e non si cresce e non si diventa popolo!

Il passaggio nella Pasqua: esodo e terra promessa

Spesso parliamo dell'esodo con una espressione che ci è più familiare: la Pasqua. Pasqua significa «passaggio», dunque «esodo». La festa di Pasqua ha una storia molto lunga.

Noi la celebriamo come festa cristiana ma, in realtà, la Pasqua esisteva già da molto tempo come festa ebraica, prima che nascesse il cristianesimo.

Non solo: a quanto pare la festa di Pasqua si celebrava già prima ancora che il popolo ebraico esistesse come tale, con una sua precisa identità storica.

È davvero il caso di dire che le origini della festa di Pasqua «si perdono nella notte dei tempi». Gli studiosi dicono che ancor prima dell'epoca di Mosè (siamo attorno al sec. XIII a.C.) una festa chiamata «Pesach» veniva celebrata dai pastori nomadi semiti nella notte del plenilunio di primavera, immediatamente prima della partenza verso i pascoli estivi.

Il significato preciso del nome rimane oscuro (forse in origine indicava una sorta di danza rituale), ma è da esso che deriva direttamente il nome «Pasqua» che noi usiamo ancor oggi.

Al tramonto del sole si «immolava» - cioè si uccideva nel corso di un rito sacrificale - un agnello o un capretto, il cui sangue veniva asperso sull'ingresso della tenda come segno di protezione e di difesa, mentre la carne veniva mangiata in un banchetto cultuale che contribuiva a rinsaldare i vincoli familiari e tribali.

La piena realizzazione del significato dell'antica festa di Pasqua è Gesù: il vero «agnello pasquale». *"Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine"* (Gv13,1).

Durante il triduo pasquale rivivremo questi passaggi culminanti della sua vita.

Essi rappresentano il punto più alto di questo percorso di fede: la nostra terra promessa! Quest'anno celebreremo le funzioni del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo come Unità Pastorale secondo le indicazioni del nostro vescovo nella sua lettera pastorale "Gesù cammina con noi": *"le principali festività liturgiche annuali si celebrino a livello di unità". Insieme è meglio!*

Il passaggio nei Sacramenti

Attraverso i Sacramenti si può passare indenni! Il passaggio pasquale si realizza oggi nella celebrazione dei Sacramenti nei quali accade qualcosa di veramente grande.

Non solo perché "il Signore passa", ma perché il suo passaggio trasforma.

Papa Francesco ce lo ha ricordato con queste parole: "I Sacramenti non sono apparenze, non sono riti; i Sacramenti sono la forza di Cristo, c'è Gesù Cristo nei Sacramenti.

Quando celebriamo la Messa, nell'Eucaristia c'è Gesù vivo, proprio Lui, vivo, che ci raduna, ci fa comunità, ci fa adorare il Padre.

Ciascuno di noi, infatti, mediante il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, è incorporato a Cristo e unito a tutta la comunità dei credenti.

Pertanto, se da un lato è la Chiesa che "fa" i Sacramenti, dall'altro sono i Sacramenti che "fanno" la Chiesa, la edificano, generando nuovi figli, aggregandoli al popolo santo di Dio, consolidando la loro appartenenza".

C'è da chiedersi con sincerità se la celebrazione dei sacramenti esprime davvero questa realtà o se, talvolta, viene vissuta come un semplice "rito di passaggio". Il mistero pasquale al quale ci stiamo preparando può essere un'occasione per una maggiore consapevolezza e di scelte più coraggiose. Non si può ricevere un sacramento "cavandosela" con pochi incontri.

Quest'anno insieme al sacramento dell'iniziazione cristiana che riceverà una catecumena della nostra comunità, a quello della prima Eucaristia a cui si accosteranno i nostri ragazzi, avremo la gioia di partecipare all'ordinazione presbiterale di don Corrado.

L'augurio finale

Lo prendo in prestito dal poeta italiano Erri De Luca: *"Allora sia Pasqua piena per voi che fabbricate passaggi dove ci sono muri e sbarramenti, per voi apertori di brecce, saltatori di ostacoli, corrieri a ogni costo, atleti della parola pace".*
Sia questa la nostra Pasqua.

Aff.mo don Paolo

Nella foto,
a destra dietro la suora:
Marcela Fernandes Arias,
catecumena di Montà,
che riceverà il Battesimo,
la Cresima e l'Eucaristia
in Cattedrale nella Veglia Pasquale.

LE CELEBRAZIONI PASQUALI

Confessioni:

Per i ragazzi: Sabato 13 aprile, ore 10.30 a S. Antonio
Per giovanissimi e giovani: Domenica 14 aprile, ore 20.45 presso il Monastero delle Suore Sacramentine di Canale guidato da don Savio Manzone
Per tutti:
Giovedì 11 aprile: dalle 9.30 alle 11.30 a S. Antonio
Martedì 16 aprile, alle 21.00: CELEBRAZIONE PENITENZIALE per le tre comunità a S. Rocco
Sabato 20 aprile: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 a S. Antonio

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA
È la più importante di tutto l'anno

Domenica delle Palme e di Passione 14 aprile
Con questa domenica si entra pienamente nella Settimana Santa, che culmina nel centro del mistero cristiano che è il Triduo pasquale, cuore della nostra fede per l'evento della morte e risurrezione di Gesù Cristo.

Orario delle celebrazioni:

ore 8.00: S. Messa a S. Antonio
ore 10.00: Benedizione dei rami di ulivo, processione e S. Messa a S. Antonio
ore 11.15: Benedizione dei rami di ulivo e S. Messa a S. Rocco e S. Vito
ore 17.30: S. Messa a S. Antonio
Lettura della Passione secondo san Luca

GIOVEDÌ SANTO: 18 aprile
GIORNO DELL'EUCARISTIA, DEL SACERDOZIO E DELLA CARITÀ:
Orario delle celebrazioni:
ore 10.00 in Duomo il Vescovo celebra la Messa del Crisma con tutti i sacerdoti della diocesi. Sono invitati i cresimandi delle diverse parrocchie.

UNICA S. MESSA solenne della CENA DEL SIGNORE:
ore 21.00 a S. Antonio

La Messa vespertina "nella Cena del Signore", che apre il triduo pasquale, si sviluppa in quattro momenti:

Liturgia della Parola: istituzione dell'Eucaristia e dell'Ordine sacerdotale

Lavanda dei piedi: ritualizzazione del modo e dell'esempio del Signore sulla carità fraterna

Liturgia eucaristica: memoria dell'ultima Cena celebrata proprio nel giorno in cui Gesù "consegnò" il mistero del suo corpo e del suo sangue

Processione e adorazione eucaristica, segno della presenza sacramentale di Cristo nella sua Chiesa. Questa sera inizia il digiuno pasquale, da protrarsi possibilmente fino alla Veglia pasquale compresa.

Dalla notte del Giovedì Santo a tutto il venerdì si alternano turni di preghiera e di adorazione.
È opportuno segnare sul foglio al fondo della chiesa il nome e l'ora.

VENERDÌ SANTO 19 aprile
GIORNO DELLA CROCE (astinenza e digiuno)

In questo giorno la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. Sono inoltre del tutto vietate le celebrazioni dei Sacramenti eccetto quelli della Penitenza e dell'Unzione degli Infermi.
La celebrazione della passione e morte del Signore il Venerdì Santo è di una solennità e austerità impareggiabili. La liturgia del Venerdì Santo costituisce infatti un programma tanto solenne e austero quanto delicato. Più che in altre occasioni, qui si tratta di celebrare e non soltanto di eseguire.

Orario delle celebrazioni:

ore 8.00: Celebrazione delle LODI MATTUTINE e dell'UFFICIO delle LETTURE
ore 15.00: Momento di preghiera nell'ora della morte di Gesù
ore 21.00 a S. Antonio: UNICA CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

L'intera celebrazione inizia con la ***prostrazione iniziale*** del sacerdote con i ministranti prevista nel contesto di un profondo silenzio. È un segno di grande valore.
La ***liturgia della Parola***, nel clima di questa celebrazione dai ritmi lenti e meditativi (senza per questo diventare strascicati e noiosi!), deve diventare in qualche modo una *lectio divina* sulla passione del Signore con le diverse letture inserite veramente in un contesto di canti e silenzi introdotti eventualmente da brevi e puntuali interventi. Allo stesso modo la ***preghiera universale*** di questo giorno ha una sua specifica struttura che ne fa un momento di intensa e raccolta partecipazione.
L'adorazione della Croce costituisce un momento di forte intensità che non deve essere svuotato dalla mentalità efficientista e sbrigativa come nel caso di chi ha escogitato di mettere più croci di fronte a un'assemblea numerosa!

SABATO SANTO 20 aprile
GIORNO DEL SILENZIO in attesa della Risurrezione

Il Sabato Santo la Chiesa medita la Passione e Morte del Signore, la sua discesa agli inferi e aspetta nella preghiera e nel digiuno la sua Risurrezione. In questo giorno la Chiesa si astiene del tutto dal celebrare il sacrificio della Messa e dal celebrare gli altri sacramenti ad eccezione del sacramento della Penitenza e dell'Unzione degli Infermi.
Durante la giornata, in Chiesa, è bene sostare in preghiera davanti alla Croce gloriosa.

Orario delle celebrazioni:

ore 8.00: Celebrazione delle LODI MATTUTINE e dell'UFFICIO delle LETTURE.
ore 21.00 a S. Antonio: SOLENNE VEGLIA PASQUALE (la più importante dell'anno)

La celebrazione si divide in quattro parti:

LITURGIA DELLA LUCE, con la benedizione del fuoco nuovo da cui viene acceso il Cero pasquale, simbolo di Cristo luce del mondo. Il canto del Preconio - in forma di grande poema lirico - proclama il Mistero pasquale.

LITURGIA DELLA PAROLA, nella quale la Chiesa, attraverso le Letture bibliche, medita le meraviglie che il Signore ha compiuto per il suo popolo fin dalla Creazione.

LITURGIA BATTESIMALE. Celebrazione del battesimo di Aloi Viola.

LITURGIA EUCARISTICA, in cui la Chiesa viene invitata alla Mensa che il Signore ha preparato al suo popolo, memoriale della sua Morte e Risurrezione, nell'attesa della sua venuta alla fine dei tempi.

DOMENICA di Pasqua 21 aprile
Messe solenni
ore 8.00 e 10.00: Ss. Messe a S. Antonio
ore 11.15: S. Messa a S. Rocco e S. Vito
ore 17.30: S. Messa a S. Antonio

"Farò la Pasqua con te!"
TRIDUO PASQUALE per giovani IN PARROCCHIA

I giovanissimi e i giovani dal 2003 al 2000 sono invitati a trascorrere con i rispettivi animatori i giorni del triduo pasquale in parrocchia (nei locali dell'ex Centro anziani).
Un'esperienza di vita comunitaria per vivere insieme i giorni più importanti dell'anno liturgico con un momento di preghiera, di lavoro e di riflessione, di profonda amicizia. L'esperienza inizierà la sera del Giovedì Santo e terminerà con la veglia del Sabato Santo.
A ciascun partecipante verrà richiesto un minimo **contributo di partecipazione** che garantirà il vitto completo (dalla cena del giovedì a quella del sabato comprese). Inoltre, ciascun partecipante dovrà portare con sé il **sacco a pelo**, gli **asciugamani, sapone, shampoo e phon,** nonché un **quaderno per gli appunti** e la **Bibbia**.

Giovedì 18 aprile
ore 20.30: arrivi e sistemazione
ore 21.00: celebrazione in Coena Domini
Presentazione dell'esperienza e riposo

Venerdì 19 aprile
ore 7.00: adorazione e preghiera
Colazione a attività
ore 12.30: pranzo
Tempo libero e attività
ore 19.15: cena
ore 21.00: celebrazione della Passione del Signore
Breve serata e riposo

Sabato 20 aprile
ore 8.00: Lodi mattutine e colazione
ore 9.30: attività
ore 12.30: pranzo
Breve route
ore 19.30: cena
ore 21.00: Veglia pasquale e conclusione dell'esperienza

La nostra partecipazione sia davvero sentita e vissuta! Buona Settimana Santa!

Dal Vangelo di Giovanni (20,1-9)

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo [Giovanni] e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

PREGHIERA MARIANA NEL MESE DI MAGGIO

"Un cristiano senza la Madonna è orfano.
Anche un cristiano senza Chiesa è un orfano.
Un cristiano ha bisogno di queste due donne, due donne madri, due donne vergini:
la Chiesa e la Madonna" (papa Francesco)

Maggio è considerato dalla pietà popolare il mese mariano per eccellenza e in parte coincide con i cinquanta giorni del Tempo di Pasqua. Sarà opportuno armonizzare i contenuti di questo mese con il concomitante tempo liturgico.

La devozione dovrà mettere in luce la partecipazione della Vergine al mistero pasquale e all'evento pentecostale. Il Tempo di Pasqua infatti è un continuo contemplare l'azione di Cristo e del suo Spirito nella Chiesa nascente e la presenza di Maria che accompagna i primi passi della comunità cristiana.

Una pratica della pietà popolare propria del Tempo di Pasqua è l'antifona Regina cæli, che si recita al posto dell'Angelus Domini per disposizione di papa Benedetto XIV (20 aprile 1742). Risalente al secolo X-XI, il Regina cæli congiunge il mistero dell'incarnazione del Verbo con l'evento pasquale.

Il Rosario rimane comunque la preghiera mariana più diffusa e amata presso il popolo. Preghiera di impronta biblica, è incentrata sulla contemplazione degli eventi salvifici della vita di Cristo, cui fu strettamente associata la Vergine Maria.

La recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e dovrebbe favorire la contemplazione dei misteri della vita del Signore con lo sguardo della Madre.

Il Mese di Maggio è un'opportunità per riscoprire la preghiera del Regina cæli e del Rosario, magari insieme ad amici in una piccola comunità, in famiglia o in mezzo alla natura, accanto alle feste liturgiche mariane del Tempo di Pasqua.

ROSARIO MEDITATO:

A S. Antonio

Chiesa parrocchiale:	giovedì 2 e giovedì 16 maggio alle 20.30
Fraz. Rolandi:	ogni lunedì alle 20.30
Vecchia Parrocchiale:	ogni martedì alle 20.30
Santuario dei Piloni:	ogni venerdì alle 20.30
Balla:	mercoledì 8 maggio alle 20.30
Castellero:	mercoledì 29 maggio alle 20.30
Corso:	mercoledì 15 maggio alle 20.30
S. Grato:	martedì 21 maggio alle 20.30

A S. Rocco e a S. Vito - SS. Trinità:
ogni sera, alle 21.00, Rosario meditato in parrocchia e in alcune cappelle delle borgate

Mercoledì 22 maggio: ore 20.30: S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice (bg. Ghioni)
Novena di Pentecoste: da lunedì 3 a venerdì 7 giugno
Conclusione del mese mariano: venerdì 31 maggio, ore 21.00: S. Messa e processione a S. Vito

INVITO ALLA VEGLIA DELL'AUSILIATRICE

La tradizionale "Veglia all'Ausiliatrice" nella sua Basilica di Torino Valdocco, avrà luogo giovedì 23 maggio. Partenza da Piazza Vittorio Veneto alle ore 19.00. Ritorno dopo la Messa di mezzanotte. **Iscrizioni presso Beppe Orsello (tel. 340 103 89 29).**

Preghiera a Maria, donna dell'ascolto, della decisione, dell'azione
di Papa Francesco

Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.
Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire
alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.
Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te,
nel mondo la luce del Vangelo.
Amen.

Il quadro di Maria Ausiliatrice

Don Bosco commissionò quest'opera nel 1865 al pittore Tommaso Lorenzone. Avrebbe voluto una scena grandiosa: in alto la vergine, tra i cori degli angeli; intorno gli apostoli e le schiere dei martiri, dei profeti, delle vergini e dei confessori; ai piedi della Madonna i simboli delle sue vittorie e una rappresentanza dei popoli del mondo, in atteggiamento supplice.

Ma di fronte alle realistiche osservazioni dell'artista sull'impossibilità di realizzare un tale progetto, si accontentò di una sintesi più modesta, ma sempre grandiosa; il quadro infatti misura metri 7 per 4.

L'amore di don Bosco per la Vergine, come quello per l'Eucaristia, era contagioso. I suoi figli, Salesiani e giovani, ne facevano un elemento importante della loro vita spirituale fino a raggiungere i vertici della contemplazione. Non fu solo il caso di Domenico Savio, ma di tanti altri, come lui stesso racconta: *"Un giorno io entravo nella chiesa di Maria Ausiliatrice dalla porta maggiore, verso sera, e quando fui circa a metà della chiesa, osservando il quadro, vidi che la Madonna era coperta da un drappo oscuro. Tosto dissi fra me stesso: - Chi sa perché il sacrestano abbia coperto l'immagine della Madonna? - Ed avvicinandomi più verso il presbiterio, vidi che quel drappo si muoveva. Poco dopo calava giù lentamente finché toccò il pavimento, adorò il Santissimo Sacramento, fece il segno di croce ed uscì fuori passando per la sacrestia. Quel drappo era un figlio di don Bosco, che in un'estasi d'amore si era innalzato fin vicino all'immagine di Maria Santissima per meglio vederla, contemplarla, amarla, baciare i suoi piedi immacolati.*
Un'altra volta entravo in chiesa dalla sacrestia e vidi un giovane innalzato all'altezza del santo Tabernacolo dietro del coro, in atto di adorare il Santissimo Sacramento inginocchiato nell'aria, colla testa inclinata ed appoggiata contro la porta del Tabernacolo, in dolce estasi d'amore come un Serafino del Cielo. Lo chiamai per nome ed egli tosto si riscosse e discese per terra tutto turbato, pregandomi di non palesarlo ad alcuno".

(Dall'opuscolo "Santuario Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino", a cura di Aldo Giraudo).

Apriamo la porta e usciamo di casa

Nel mese di giugno, in occasione della festa della comunità, la parrocchia di S. Antonio accoglierà come "ospite d'onore" mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo.

Riportiamo qui di seguito alcune sue riflessioni postate recentemente su Facebook.

"Sono in treno. Torno da Roma. Alla stazione Termini mi sono fermato al bar. Al tavolino di fianco quattro persone discutevano animatamente. Tema: gli immigrati.

Volavano parole grosse, cariche di rabbia. Ora, in viaggio, le loro considerazioni violente mi restano nella mente. Non riesco più a sopportare questo clima rabbioso, focalizzato sempre sulla questione degli immigrati.

È diventato l'unico problema degli italiani. Cresce il desiderio dei confini, la nostalgia dei confini, in Italia, in Europa, nel mondo. La salvezza è collegata alla chiusura. Le parole d'ordine sono: chiusura, separazione, indipendenza.

Combatto questi pensieri leggendo un libro stimolante (D. Ferrario, "Sconfinare"). Ad un certo punto trovo questa domanda: "Come mai un Paese come questo invece di fare la rivoluzione se la prende con gli stranieri?" Bellissimo! Dovremmo spendere le nostre energie per fare la rivoluzione, per attuare cambiamenti. Non si risolve la crisi chiudendo le porte, ma cercando strade nuove. E le strade nuove si trovano tirando fuori la passione per il futuro.

Stiamo tenacemente difendendo il passato, siamo aggrappati al nostro glorioso passato. Chi gioca in difesa pensa solo a chiudere. Invece questo è il tempo giusto per guardare avanti insieme.

Le migliori forze le dobbiamo investire per costruire, non per difendere. C'è un gesto significativo che facciamo tutte le mattine: apriamo la porta e usciamo di casa. Tutti i giorni!

Anche quando ci sarebbero mille buoni motivi per stare chiusi in casa: tempo brutto, pericoli sulla strada, contrattempi sul lavoro. Usciamo di casa ed affrontiamo la giornata. Solo così costruiamo qualcosa.

E tutto inizia con quel gesto mattutino: apriamo la porta ed usciamo di casa. Questo semplice gesto ci può insegnare a fare altrettanto in ogni campo. Apriamo la porta al futuro. Aiutiamoci a parlare con fiducia del futuro. Confrontiamoci per trovare insieme nuove strade, ognuno nel proprio ambito.

Noi cristiani troviamoci per costruire una Chiesa più vera, viva, interessante, gioiosa, concreta. Troviamoci per migliorare la nostra frazione, il nostro quartiere, la nostra città.

Troviamoci anche solo per rafforzare la fiducia. In montagna, a volte, mi è successo di smarrire il sentiero. Anzi, a volte, nella nebbia ci siamo persi. In quei momenti di crisi nessuno di noi sapeva la strada per venirne fuori.

Ma è stato provvidenziale aiutarci a mantenere la fiducia.

Dal Vangelo di Matteo (25,31.35)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: *"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto..."*.

Riflessioni sul Testamento biologico

Il 14 dicembre 2017, il Senato ha definitivamente approvato la Legge sul testamento biologico, comprensiva delle DAT (Disposizioni Anticipate di Trattamento), che permettono ad una persona maggiorenne di esprimere le proprie preferenze sui trattamenti sanitari.

Il paziente può accettare o rifiutare trattamenti sanitari, terapie e cure, comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali.

Il provvedimento legislativo è stato preceduto e seguito da accese discussioni. Purtroppo, secondo una prassi tristemente consolidata del Parlamento italiano, nel dibattito è prevalsa la volontà di boicottare il provvedimento (sono stati proposti oltre 3.000 emendamenti!), mettendo così in difficoltà la maggioranza politica che lo proponeva (una maggioranza, in questo caso, nemmeno così risicata, visto che la votazione finale ha visto 180 voti favorevoli contro 71 contrari e 6 astensioni).

In questo come in tanti altri casi sarebbe stato preferibile uno sforzo per apportare alcune piccole modifiche che avrebbero reso la legge migliore.

Per una valutazione attenta della legge bisognerà attenderne l'applicazione concreta, perché in molti casi passati, le scelte concrete hanno privilegiato l'una o l'altra direzione. Possiamo però cominciare a offrire alcuni spunti di valutazione.

Cosa prevede la Costituzione. Questa legge si radica nella Costituzione Italiana, che all'art. 32 recita: "Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. (È il caso delle vaccinazioni obbligatorie, per la tutela della salute pubblica)".

È a questo articolo, ad esempio, che si appellano i Testimoni di Geova per rifiutare trasfusioni di sangue e trapianti di organi.

Il testo della Legge. Si compone di otto articoli. A noi interessano i primi cinque. Non è una legge per introdurre in Italia l'eutanasia, nessun medico può decidere in totale autonomia di staccare la spina.

Con questa nuova legge c'è un aumento delle determinazioni da parte del paziente.

1) Necessità di un consenso informato.

Ogni persona ha diritto di conoscere le proprie condizioni di salute e le terapie a cui viene sottoposta. Il paziente ha il diritto di rifiutare in tutto o in parte i trattamenti. Ha anche il diritto di revocare il consenso dato in precedenza.

Nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata ed eventualmente dei familiari.

2) Regolamentazione della terapia del dolore e divieto di ostinazione irragionevole nelle cure. Il medico deve sempre adoperarsi per alleviarne le sofferenze.

Non deve esserci ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure e nel ricorso a trattamenti inutili o sproporzionati. Esiste la possibilità della sedazione palliativa profonda continua.

3) La questione dei minori e degli incapaci.

Il consenso informato è espresso dai genitori che hanno la responsabilità genitoriale o dal tutore o dall'amministratore di sostegno, tenuto conto della volontà della persona, minore di età o legalmente incapace o sottoposta ad amministrazione di sostegno.

4) Disposizioni anticipate di trattamento.

Ogni persona maggiorenne capace di intendere e di volere, in previsione di una futura incapacità di autodeterminarsi, può dare disposizioni su preferenze rispetto a scelte terapeutiche e trattamenti sanitari, compresi nutrizione e idratazione artificiali.

Può anche essere nominato un fiduciario (maggiorenne e capace di intendere e di volere) che rappresenti la persona con medici e strutture sanitarie.

5) Pianificazione condivisa delle cure.

Ogni paziente ha diritto di rifiutare in tutto o in parte una terapia e anche di revocare un consenso precedentemente accordato. Il personale sanitario è tenuto ad attenersi a quanto stabilito nella pianificazione delle cure qualora il paziente venga a trovarsi nella condizione di non poter esprimere il proprio consenso o in una condizione

di incapacità. La pianificazione delle cure può essere aggiornata al progressivo evolversi della malattia su richiesta del paziente o su suggerimento del medico.

Il medico è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo.

Come fare il biotestamento. Le disposizioni devono essere espresse in forma scritta, datate e sottoscritte davanti a un pubblico ufficiale, un medico o testimoni. Possono essere revocate e rinnovate in ogni momento. Valgono videoregistrazioni e altri mezzi di comunicazione usati dal paziente.

Un intervento autorevole di papa Francesco. Il Papa non è intervenuto né in Parlamento né nella discussione parlamentare. C'è però stato un suo intervento autorevole sul tema: il messaggio ai partecipanti all'Assemblea dell'Associazione medica mondiale, svoltasi in Vaticano il 16-17 novembre 2017.

Ha premesso che discussioni del genere sono un "lusso" riservato al terzo più ricco della popolazione mondiale, che ha accesso alla "medicina del desiderio", mentre il terzo più povero non ha accesso alle cure più elementari.

In spirito di dialogo e collaborazione con il mondo della medicina e della politica, il Papa ha ricordato che il tema è stato affrontato per la prima volta da Pio XII nel 1957: "Non c'è obbligo di impiegare sempre tutti i mezzi terapeutici potenzialmente disponibili e in casi ben determinati è lecito astenersene".

È dunque lecito, quando non c'è più nessuna ragionevole speranza di guarigione, rifiutare l'accanimento terapeutico. Non si tratta di eutanasia, perché questa è un atto che dà volontariamente le morte. Si tratta invece di accettare di "non poter impedire a tutti i costi la morte". Una persona gravemente malata può dunque astenersi o sospendere cure sproporzionate e insostenibili. Proprio in quell'occasione il Papa ha invocato interventi normativi da parte degli Stati.

Alcuni limiti della legge italiana. Nessuna legge è perfetta; nemmeno questa. Segnalo alcuni limiti: l'esclusione della possibilità di obiezione di coscienza da parte del medico, una insufficiente regolamentazione delle modalità di redazione del testamento biologico e la prospettiva individualistica.

In definitiva, tutto viene ricondotto ad un rapporto privato paziente-medico, senza tenere conto che la persona fa parte di una comunità, prima di tutto la famiglia, che deve in qualche modo essere coinvolta in questioni così delicate.

Conclusioni. Siamo in presenza, a mio parere, di una buona legge, migliorabile se in Parlamento ci saranno politici intelligenti e interessati più al bene comune che alla propaganda politica.

Mi auguro che il Magistero della Chiesa segua lo stile di apertura e di dialogo di papa Francesco, prendendo atto che i cattolici sono ormai minoranza: non sono più in grado di imporre i propri punti di vista, ma hanno un patrimonio di valori e idee da mettere a disposizione e condividere.

Guai a riproporre rigidità del passato, che hanno portato ad errori madornali come il rifiuto dei funerali religiosi a Welby, colpevole di aver chiesto e ottenuto la sospensione dell'alimentazione forzata.

Nessuno ha mai spiegato quale differenza sostanziale ci sia tra la richiesta di sospensione dell'alimentazione forzata e il rifiuto di iniziarla espresso da Giovanni Paolo II!

La canonizzazione del Papa - ovviamente non solo per questa scelta! - è un fattore di rassicurazione e una guida per chi è e sarà chiamato a prendere decisioni molto difficili.

Senza dimenticare un altro autorevolissimo esempio: quello del cardinal Martini di Milano che ha chiesto e ottenuto di essere sedato, negli ultimi giorni di vita, ritenendo di non essere più in grado di reggere sofferenze troppo gravose.

Questa è la Chiesa della misericordia.

Battista Galvagno

Il papa Pio XII, in un memorabile discorso rivolto ad anestesisti e rianimatori, affermò che non c'è obbligo di impiegare sempre tutti i mezzi terapeutici potenzialmente disponibili e che, in casi ben determinati, è lecito astenersene (Acta Apostolicae Sedis XLIX [1957], 1027-1033).

Perché una missione eucaristica?

Nei nostri luoghi, il sentimento religioso è sempre stato molto sentito. In mezzo alle case dei nostri paesi, frazioni e borgate, non è mai mancata una chiesa, una cappella che con il suo piccolo o grande campanile ha ritmato lo scorrere del tempo e del lavoro.

Gli stessi contadini, per avere un luogo ove fermarsi per pregare, per affidare le fatiche del lavoro o per ringraziare per il raccolto, hanno disseminato nel territorio molti piloni votivi.

Fa molto pensare che all'inizio del secolo scorso a Montà, quando la popolazione era di gran lunga inferiore all'attuale, vi fossero quattro chiese parrocchiali, una decina di chiesette e oltre trenta piloni votivi.

I tempi sono cambiati e spesso ci lamentiamo che nelle varie località non si celebrano più Messe. Valutando ciò che accade, il dubbio che il "progresso" e il benessere ci abbiano allontanati da Dio sfrattando Gesù dalle nostre vite e dalle nostre case perché troppo scomodo, è abbastanza reale.

Si è pensato pertanto di proporre una "missione eucaristica"che inizierà a Pasqua per terminare nel giorno del Corpus Domini.

L'iniziativa contribuirà a riportare il Signore al centro dell'attenzione che merita, permettendo a tutti coloro che ne sentono la necessità di recuperare la dimensione della contemplazione e della preghiera.

Secondo il calendario che segue, nelle varie chiese della nostra Unità Pastorale ogni giovedì vi sarà l'esposizione del Santissimo Sacramento per consentire un tempo di Adorazione. Riportiamo Gesù in mezzo alle nostre case per farlo "Camminare con noi".

Diacono Pierlorenzo

Calendario

Ogni giovedì dalle 8.30 alle 10.00: Adorazione eucaristica a S. Antonio
Giovedì 25 aprile dalle 20.00 alle 21.30 Adorazione eucaristica ai **Rolandi**
Giovedì 2 maggio dalle 20.00 alle 21.30
Adorazione eucaristica ai **Tucci e Valle del Morto**
Giovedì 9 maggio dalle 20.00 alle 21.30 Adorazione eucaristica ai **Badoni e Novi**
Giovedì 16 maggio dalle 20.00 alle 21.30 Adorazione eucaristica in **Valle Casette**
Giovedì 23 maggio dalle 20.00 alle 21.30 Adorazione eucaristica ai **Ghioni e Saretto**
Giovedì 30 maggio dalle 20.00 alle 21.30 Adorazione eucaristica ai **Boschi e S. Grato**
Giovedì 6 giugno alle 21.00: Novena di Pentecoste a S. Antonio
Giovedì 13 giugno dalle 20.00 alle 21.30 Adorazione eucaristica ai **Gianoli**
Giovedì 20 giugno dalle 20.00 alle 21.3
Adorazione eucaristica a **Balla, Benna e Corso**
Domenica 23 giugno, Solennità del Corpus Domini: ore 10.00 S. Messa nella vecchia parrocchiale e processione eucaristica per le tre comunità dell'Unità Pastorale
Dalle 15.30 alle 17.15: Adorazione eucaristica ai **Piloni** (alle 16.45 Vespri e Benedizione eucaristica)

L'Eucaristia, Gesù Pane di vita,
è il cuore pulsante della Chiesa e rigenera in noi il dinamismo dell'amore.
(Tweet di papa Francesco, 18 agosto 2018)

Notizie dal Gruppo Caritas

Sono trascorsi pochi giorni dal termine della **Settimana della carità** che si è svolta dal 17 al 24 marzo.

Anche l'edizione di quest'anno ha proposto più occasioni per chiederci quanto spazio, nella nostra vita, diamo all'attenzione e alla cura del nostro prossimo.

L'organizzazione di questi momenti ha infatti l'obiettivo di risvegliare gli interrogativi sugli aspetti fondamentali e identitari della nostra vita di fede.

Nella programmazione della Settimana i volontari del Gruppo Caritas hanno chiesto e avuto un grande aiuto da parte dei **giovani animatori della Parrocchia, che hanno lavorato all'allestimento dei pannelli esposti in chiesa** a S. Antonio, sui quali erano documentate le esperienze dei ragazzi in ambiti di povertà ed emarginazione.

La mostra ha dato la possibilità ai giovani di incontrare e intrattenere gruppi di scolari sul loro vissuto, raccontando il percorso di formazione (catechismo, campi suola, incontri settimanali...) che prepara a scelte di servizio come quelle documentate.

Anche la Via Crucis del Venerdì, insolita e coinvolgente, è stata opera degli animatori.

A loro va un grande grazie sperando che la collaborazione attivata prosegua in futuro.

La risposta della comunità alle iniziative è stata, come sempre, straordinaria e incoraggiante.

Tesseramento 2019. Molte le persone che hanno aderito al tesseramento tuttora in corso (il costo è di 5 euro), che vuole essere un segno concreto di condivisione e di consenso all'attività che la Parrocchia, attraverso i volontari della Caritas, svolge a favore delle persone e delle famiglie in difficoltà.

Incontro con don Domenico Cravero il mercoledì 20 marzo. Il tema era proprio la famiglia, che vediamo oggi colpita nei suoi valori più profondi dalla mentalità corrente. Ecco qualche spunto:

- la famiglia è il luogo dove ogni persona è valorizzata grazie all'amore che riceve e dà. In famiglia ognuno vale e ognuno è unico.
- Se si distrugge la famiglia, si distrugge la parte umana presente in ogni individuo.
- Il prototipo dell'amore è la coppia e dal progetto di vita dei due si costruisce la famiglia: nucleo che si basa sull'amore reciproco, amore che nasce e si consolida col dono.
- Il dono deve essere criterio per la costruzione della società e per il fondamento di vita di ognuno. Non esiste comunque una condizione pura e assoluta del donarsi; per questo dobbiamo sentirci sempre in ricerca e in formazione per vivere pienamente questa scelta esistenziale.
- Il dono di amore e di servizio va realizzato in famiglia ma anche nella società con particolare attenzione ai poveri.
- Le strade indicate: ascolto e compagnia attenta e paziente, accompagnamento educativo e solidale, la testimonianza di chi sa che avere significa condividere e l'impegno di tutti a valorizzare e promuovere l'attitudine al dono, vissuto e assimilato in famiglia, e da concretizzare nella comunità.

Ci auguriamo che la preghiera di adorazione a cui abbiamo dedicato la giornata di giovedì 21 marzo, con la recita delle Lodi e dei Vespri, ci dia il necessario sostegno per un cammino di fede coerente con gli impegni presi.

Sabato sera le *cantorie riunite di Brandizzo* ci hanno poi regalato un bellissimo concerto vivace e coinvolgente.

La settimana è terminata con il ritiro di Quaresima condotto da mons. Francesco Ravinale, vescovo emerito di Asti, da cui abbiamo ricevuto ancora un ulteriore stimolo per il nostro impegno umano e cristiano.

Per concludere, rinnoviamo a tutti il nostro grazie con l'augurio di una buona e santa Pasqua.

Il Gruppo Caritas interparrocchiale

Cantorie riunite di Brandizzo.

Ritiro con mons. Ravinale.

Gruppo a conclusione del Ritiro.

Don Corrado scrive dalla diocesi di Marsabit e si prepara all'ordinazione presbiterale

Carissimi, fa specie vivere la Quaresima in un deserto, in particolare se il deserto è africano.

Ciò mi riporta alla mente il popolo d'Israele in cammino verso la Salvezza, un viaggio durato quarant'anni e contraddistinto da numerose prove, fatiche e contraddizioni.

Tuttavia Dio non ha mai abbandonato il suo popolo e ciò a noi è stato rivelato in pienezza in Gesù Cristo.

Il compimento di questa azione salvifica lo celebriamo a Pasqua nella sua Passione, Morte e Risurrezione, cercando di vivere e annunciare quotidianamente come Cristiani/Popolo di Dio questo messaggio di Speranza e di Salvezza.

Questo è quello che hanno fatto i nostri missionari *Fidei Donum* albesi (il cui ricordo è ancora molto forte in questo territorio a nord del Kenya) avventurandosi e immergendosi nella cultura delle popolazioni locali per poter rendere presente e recepibile il Vangelo di Gesù Risorto.

Prima di arrivare qua a Dukana, accompagnato da padre Tito, responsabile della Pastorale Giovanile della diocesi di Marsabit, ho trascorso alcuni giorni a Nairobi, per arrivare poi a Marsabit, dove ho incontrato dopo molto tempo Patrizia Manzone, missionaria laica della diocesi di Alba, la quale mi ha mostrato numerose realtà missionarie di Marsabit, sia assistenziali sia educative.

Il lavoro di pastorale missionaria a Dukana, villaggio in cui sono ospite, è affidato ad alcuni presbiteri della diocesi tedesca di Augsburg. In particolare padre Hubert mi sta guidando in questa esperienza missionaria che il Vescovo ha pensato per me, alternando momenti di pastorale pratica e momenti di preghiera.

Come ho detto anche nel videomessaggio proiettato alla Veglia di Quaresima di fraternità, tre aspetti mi colpiscono particolarmente di questa realtà: la vita nel deserto della tribù nomade locale dei Gabra, che esprime appieno cosa significhi una vita di sacrificio e di essenzialità; la risposta positiva alla proposta evangelica, vissuta nella fede con entusiasmo e preghiera (nonostante le difficoltà a conciliare alcuni aspetti del cristianesimo con alcune tradizioni tribali) e l'ospitalità delle persone, aspetto che noi in occidente stiamo ormai perdendo un po'...

Alla luce di questo, non dimentico di ricordare quotidianamente le comunità parrocchiali montatesi nella preghiera, sperando in un contraccambio a sostegno di questi pochi mesi che mi separano dall'ordinazione presbiterale!!!

Che la Pasqua di Cristo Risorto, al termine di questo tempo quaresimale di penitenza, preghiera e carità, possa veramente rinnovarci attraverso la conversione del cuore!!!!!

PROGRAMMA dell'ORDINAZIONE SACERDOTALE

GIOVEDI 6 giugno, ore 21.00 a S. Antonio:
Veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione

SABATO 8 giugno, ore 20.30 in Cattedrale:
Celebrazione di **Ordinazione sacerdotale** di don Corrado Bolla e don Maurizio Penna presieduta da mons. Marco Brunetti

DOMENICA 9 giugno, ore 10.00 a S. Antonio:
Prima Messa nella vecchia chiesa parrocchiale
Al termine della messa: rinfresco in piazza

Padre Celestino Grillo

Nato a Santa Vittoria d'Alba il 6 aprile 1929, battezzato l'8 aprile 1929, ordinato prete il 21 settembre 1952, missionario in Brasile dal 1966 al 1996, tornato al Padre il 12 febbraio 2019

Caro padre Celestino,

in Italia, in Brasile e poi ancora in Italia, hai trascorso la tua giornata piena di zelo e di amore a Gesù e alla sua Parola. In particolare, tornato in Italia dopo trent'anni di missione in Brasile, ti sei dedicato a un'altra missione: la Scuola di Nuova Evangelizzazione.

Che è un nuovo impegno ad approfondire il messaggio di Gesù diventandone testimoni tra le persone che frequentiamo e nell'ambiente in cui viviamo.

È stata una missione che hai svolto nelle parrocchie della Diocesi e della quale ha beneficiato anche la nostra Unità Pastorale.

Per meglio accompagnarci in questo studio hai scritto degli agili e preziosi volumetti che con i continui riferimenti alla Parola di Dio ci aiutavano a vedere nella giusta luce ogni situazione della nostra vita.

Dal tuo modo di insegnare traspariva la gioia della tua fede. E chi non ricorda anche le irresistibili barzellette (meglio ancora se in piemontese...) che ci raccontavi ogni tanto per alleggerire la lezione!

C'erano poi le giornate di riflessione che organizzavi in comune tra i gruppi delle diverse parrocchie e quelle dedicate a ritrovarci insieme presso un luogo di preghiera (la Certosa di Chiusa di Pesio, il Santuario della Madonna di Crea, il Colle Don Bosco...).

Caro padre Celestino, sei stato per noi un padre, un fratello, un amico. Ora che hai raggiunto la Casa del Padre, luogo di gioia senza fine, accompagnaci nel tratto di cammino che ci resta da compiere e aiutaci a diffondere la stessa gioia che scaturiva dalla tua fede.

Beppe

Cenone Solidale di Capodanno a S. Rocco: padre Serafino ringrazia

Il gruppo "Sposi solidali", di cui sono parte attiva alcune coppie di sposi della nostra Unità Pastorale, ha organizzato un Cenone Solidale di Capodanno per iniziare insieme l'anno 2019. In molti hanno aderito a questa proposta e trascorso una bella serata in allegria nel salone parrocchiale di S. Rocco.

E grazie alla loro partecipazione e generosità la cena ha registrato un ricavato di 2.000 euro, che è stato donato a padre Serafino Chiesa, nativo di santo Stefano Roero, dal 1985 missionario a Kami, sulle montagne della Bolivia.

Padre Serafino ci ha inviato questa lettera per ringraziare tutti:

Cari amici, la serata del cenone di solidarietà non era il momento per grandi discorsi, ma mi ha fatto molto piacere vedere una comunità che cerca di esprimere la solidarietà in un momento di convivialità… È come aprire la porta di casa nostra affinché chi cerca casa e vita trovi cuori aperti e sensibili.

Le vostre offerte mi sono giunte da don Paolo: i 2.000 euro da voi offerti serviranno per portare avanti le attività della missione di Kami e si trasformeranno in scuola per insegnare un mestiere a chi rischia di essere sfruttato in lavori degradanti per tutta la vita.

Mentre vi ringrazio, rinnovo l'invito a donare tempi lunghi per dedicarsi agli altri: non

non occorrono competenze specifiche (anche se sono utili); è sufficiente avere salute e buona volontà. Se qualcuno è interessato può parlarne con don Gino Chiesa dell'Ufficio Missionario Diocesano. Chi vuole comunicare con me può trovarmi al cell. 338 819 89 92 oppure all'indirizzo di posta p.serafino.chi@gmail.com o anche all'indirizzo serafino@sdb.bo

Per aiutare la missione di Kami un gruppo di volontari di Torino ha fatto una Onlus in modo che si possa versare il 5 per mille delle tasse per questa finalità, con il codice fiscale 97830720013 dell'*Associazione Progetto Kami Onlus*.

A nome della gente di Kami vi ringrazio e vi chiedo una preghiera.

EVENTI VARI

Rappresentazione della Natività con i bambini della Prima Comunione.

Festa di S. Giovanni Bosco al Saretto.

Gita dei chierichetti a Torino il 27 dicembre 2019.

Messa a Montà di mons. Marco Mellino consacrato vescovo il 15 dicembre 2018.

I bambini del Catechismo al lavoro

Un'associazione per la cura degli edifici religiosi

È in corso di valutazione la proposta di costituire un'associazione col compito di supportare il Parroco e gli organismi parrocchiali nella cura degli edifici religiosi, a partire dal Santuario dei Piloni e della vecchia Parrocchiale di S. Antonio Abate.

Tra le competenze dell'associazione ci sarà anche la gestione del bar, che avrà nuovi affidatari.

Al riguardo, cogliamo volentieri l'occasione per ringraziare vivamente Mino e Luciana che, fin dall'inizio e per lunghi anni, alla gestione del bar hanno dedicato gratuitamente tempo ed energie.

Il nostro paese ha la fortuna di disporre di un patrimonio religioso di notevole pregio sia sotto il profilo architettonico che artistico, che necessita di essere manutenuto con continuità e valorizzato anche con interventi di restauro. In particolare, ai Piloni risulta sempre più necessario un organismo in grado di garantire il coordinamento degli interventi di pulizia e decoro.

Per gli stessi e per la vecchia parrocchiale di S. Antonio, serve poi attivarsi nella ricerca delle risorse necessarie al restauro e alla conservazione degli edifici e delle opere d'arte in essi contenute. A partire dalle opportunità offerte dai bandi predisposti da enti e fondazioni bancarie. Sul prossimo Bollettino verranno fornite notizie più circostanziate su quanto maturato in proposito.

Cresima 2019

Sabato 9 febbraio il vescovo mons. Marco Brunetti ha conferito il sacramento della Cresima a 45 ragazzi della nostra Unità Pastorale. Ragazzi della 3ª media che terminano la scuola dell'obbligo e che stanno scegliendo, aiutati dai loro genitori, a trovare la propria strada per il futuro.

Gv 14, 12: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di Verità".

I NOSTRI CANTIERI

Progetto di risistemazione dello spazio liturgico nella Chiesa di Maria SS. Immacolata, Parrocchia di S. Antonio Abate

Nei prossimi mesi inizieranno i lavori di ristrutturazione e adeguamento nella nostra chiesa parrocchiale. Si chiude così un lungo cammino iniziato nel 2016 da don Dodo e alcuni collaboratori. Da allora, il progetto, elaborato dallo studio Comoglio di Torino, è stato modificato e ampliato su consiglio della Commissione della CEI (Conferenza episcopale italiana) alla quale si è chiesto di finanziare l'opera.

Un po' di storia

2014-2016. La Parrocchia affida all'arch. Giorgio Comoglio di Torino l'incarico di eseguire un primo progetto che prevede la sostituzione delle vetrate e l'isolamento delle pareti. Viene elaborato un progetto di risistemazione parziale che prevede il mantenimento del presbiterio esistente.

2017/2018. L'Ufficio nazionale per i Beni culturali ed ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI chiede di riesaminare il progetto e propone di integrarlo con un ripensamento completo dello spazio liturgico comprensivo del presbiterio e dello spazio attualmente occupato dall'organo.

La Parrocchia, in accordo con gli appositi uffici diocesani, dà avvio a un approfondito e minuzioso studio riguardante gli aspetti liturgici. In sede di consiglio pastorale ed economico, si decide quasi all'unanimità di procedere con la realizzazione del progetto globale più completo comprendente: l'isolamento con cappotto delle pareti perimetrali; l'adeguamento liturgico (altare, ambone e battistero) secondo le norme liturgiche e le indicazioni del Concilio Vaticano II; la sostituzione dell'impianto di riscaldamento; lo spostamento delle canne dell'organo sulla parete di ingresso; la sostituzione delle vetrate.

La spesa prevista

Piano finanziario per realizzare l'intervento in progetto.
La spesa totale dei lavori comprensiva di IVA e spese generali (come da quadro economico) è stimata in euro 601.609,47, così suddivisi:

Totale lavori ammessi a contributo	397.806,03
Totale spese generali	61.771,04
Totale opere d'arte previste	142.032,40

A fronte di questa somma la Parrocchia ha avanzato una richiesta di contributo alla CEI, che è stata approvata e comunicata al Vescovo il 19 dicembre 2018. L'importo del contributo è pari a euro 268.400,00.

La Parrocchia prevede di coprire la cifra rimanente di euro 333.209,47 attraverso propri fondi e mediante il reperimento di ulteriori contributi presso enti pubblici/privati (contributi comunali, fondazioni, donazioni).

Si prevede di approntare una campagna di raccolta fondi per la realizzazione dell'intervento che verrà messa a punto dalla Parrocchia con le seguenti iniziative:

- Accesso a contributi di **Fondazioni private** (Fondazione CRT, Fondazione CRC, Compagnia di San Paolo, altre) con la partecipazione ai bandi dei programmi previsti per il 2019.
- **Donazioni "goccia a goccia"** attraverso l'adesione di circa 150 famiglie o singoli che si impegnino per un anno a dare alla Parrocchia 10 euro alla settimana a finanziamento dell'opera. La somma si potrà versare settimanalmente dopo le Messe domenicali a partire dal mese di maggio, oppure in segreteria per il periodo che si intende di coprire.
- **Donazioni "una tantum"** in occasione di Battesimi, Matrimoni e altre ricorrenze che riguardano la famiglia.

- **Prestiti** da privati disponibili a fornire crediti a tasso zero oppure a tasso ridotto per una durata da tre a cinque anni.
- **Offerte deducibili da parte delle imprese** per un valore sino al 2% del loro reddito.
- **Possibilità di effettuare girofondi** tra parrocchie della stessa Unità Pastorale.
- **"Adotta la tua chiesa!": contributi mirati** all'acquisto di uno o più arredi sacri (altare, ambone, tabernacolo, banchi…).

Di tutto questo sarà istruito un apposito registro con annotazione di tutti gli offerenti, le relative offerte e gli accordi riguardanti i prestiti.

Esso farà fede sino all'estinzione del debito da parte della Parrocchia e costituirà memoria storica da conservarsi presso gli archivi della medesima.

Quando inizieranno i lavori e le possibili soluzioni

Con tutta probabilità, in base alla disponibilità dell'Impresa a cui verranno affidati i lavori, si ipotizza l'inizio degli stessi nel mese di giugno.

In questo periodo si utilizzerà la vecchia chiesa parrocchiale per le Messe domenicali e festive e la cappella "Can. Francesco Chiesa" per le celebrazioni settimanali e infrasettimanali. I locali parrocchiali rimarranno a completa disposizione per le varie attività pastorali.

Cercasi volontari

Dopo Pasqua si provvederà allo sgombero e alla tinteggiatura delle pareti della suddetta cappella. Ringraziamo fin d'ora quanti vorranno offrirsi volontari per questi lavori.

ASFALTATURA e SISTEMAZIONE del SAGRATO della CHIESA di S. VITO

Il consiglio parrocchiale per gli affari economici ha preso in considerazione l'opportunità di procedere alla sistemazione della scalinata antistante la chiesa parrocchiale e di asfaltare il tratto di strada che dalla medesima scende verso la piazza. Si richiedono preventivi.

ORGANO A S. ROCCO

È pervenuta l'autorizzazione della Soprintendenza ai beni architettonici e culturali per il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale ed è stata presentata a novembre la domanda alla CEI per accedere al contributo. Si attende l'autorizzazione affinché possano iniziare i lavori ad opera della ditta Brondino Vegezzi-Bossi di Centallo.

Il preventivo è di euro 32.500,00.

Mamma Margherita donna di fede

Nel primo volume delle Memorie biografiche di Don Giovanni Bosco don Giovanni Battista Lemoyne scrisse:

«Se si addensava un temporale e al rimbombo del tuono i fanciulli [Giovanni e Giuseppe] si aggrappavano intorno alla mamma, lei osservava: *"Quanto è potente il Signore, e chi può resistere a lui? Dunque non facciamo peccati!"*.

Quando una grandine rovinosa portava via i raccolti, andando con i figli ad osservarne i guasti, diceva: *"Il Signore ce li aveva dati, il Signore ce li ha tolti. Egli n'è il padrone. Tutto per il meglio; ma sappiamo che per i cattivi sono castighi, e con Dio non si burla"*.

Quando i raccolti riuscivano bene ed erano abbondanti; *"Ringraziamo il Signore* - ripeteva -; *quanto è stato buono con noi dandoci il nostro pane quotidiano"*.

Nell'inverno, quando erano tutti assisi innanzi ad un bel fuoco e fuori era ghiaccio, vento e neve, essa faceva riflettere alla famiglia: *"Quanta gratitudine dobbiamo al Signore, che ci provvede di tutto il necessario. Dio è veramente padre. Padre nostro che sei nei cieli!"*».

Don Tonino Taliano, gesuita, missionario in Madagascar, l'estate scorsa ha trascorso tra noi un breve periodo di riposo. Abbiamo colto l'occasione per chiedergli di raccontarci qualcosa della sua attività in quella terra lontana.

Don Tonino Taliano: 50 anni in Madagascar 1968-2018

Don Tonino con dei suoi amici-alunni davanti al Seminario di Fianarantsoa.

Ottobre 1968. Partivo per la prima volta per la missione in Madagascar. Avevo 25 anni e non ero ancora sacerdote. Studio della lingua, primi contatti con questo mondo così diverso dal nostro, dove c'è tanto, tutto da imparare.

Dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1976 nella parrocchia di Montà, ho svolto svariate attività pastorali in diverse regioni della grande isola: parroco di campagna con numerose chiese da visitare, a piedi o con la fedele Renault.

Poi predicatore di Esercizi Spirituali in tutto il Madagascar, viaggiando sui famosi taxi-brousse (taxi della savana) piuttosto malandati e su strade impossibili dove solo l'abilità e l'ingegnosità dei bravi autisti malgasci mi permetteva quasi sempre di arrivare a destinazione.

Ho collaborato anche per la formazione dei futuri sacerdoti in parrocchie della capitale Antananarivo.

2018. Ora mi occupo di una Casa per Esercizi Spirituali con incontri, sessioni, tipo Casa d'incontri ad Altavilla nella diocesi di Alba e continuo a spostarmi per predicazioni.

Il futuro? La Chiesa in Madagascar è una Chiesa in crescita: il numero dei cristiani aumenta, le chiese la domenica sono piene di gente che canta, che danza, che prega; le vocazioni sacerdotali e religiose sono numerose.

Il clero locale è sufficiente e capace di prendere in mano il suo presente e il suo futuro. La presenza dei missionari stranieri è sempre utile come incoraggiamento e testimonianza, anche se non sempre facile e capìta.

Come l'adolescente vuole emanciparsi e scrollarsi di dosso la presenza dei genitori sentita come ingombrante, così la giovane Chiesa malgascia vuole prendersi in mano, sentirsi libera, anche se questo comporta dei rischi.

Cinquant'anni fa in Madagascar c'erano pochi sacerdoti, mentre in Italia erano tanti; ora là sono tanti e giovani, e qui invece pochi e anziani.

Cosa vuole da me il Signore?

Parla, Signore; il tuo servo ti ascolta.

Don Tonino con una collaboratrice parrocchiale.

"Sotto le gaggie"- s-punti di vista

La rubrica del don: pensieri a ruota libera

PRETI

In preparazione all'ordinazione presbiterale di don Corrado desidero proporre una riflessione di papa Francesco sulla figura del sacerdote e una preghiera per i preti per fare in modo che migliorino il proprio ministero sacerdotale e il rapporto con le rispettive comunità di fedeli.

10 raccomandazioni di papa Francesco per essere dei sacerdoti migliori

In un momento così delicato per i sacerdoti di tutto il mondo, tra scandali e accuse che si moltiplicano, ecco una sorta di utile manuale con delle raccomandazioni di papa Francesco ai suoi "figli" (vedi Padre Diego Fares, *"Dieci cose che papa Francesco propone ai sacerdoti"* (Ancora editrice).

1) Porgere la spalla e metterci il cuore

In un discorso alla festa di S. Gaetano in Argentina, il Papa disse: *«Quando si porge la spalla - quella spalla che sta vicina al cuore, così vicina che il peso si avverte direttamente – si trova il proprio posto nella vita. Quando porgiamo la spalla alle necessità dei nostri fratelli, allora sperimentiamo, con stupore e gratitudine, che un Altro porta in spalla noi».*

Francesco è di quelle persone che "ti porgono" sempre la spalla perché ci mettono il cuore. Cosa significa tutto questo? Che il sacerdote deve conoscere e aprirsi a tutti ma senza anestetizzare il cuore.

Perciò non bastano né la morale della legge né quella delle virtù, ma **c'è bisogno di approfondire di più e di fare le cose di cuore mentre porgiamo la spalla** alla nostra gente, alle famiglie, ai giovani che vanno sostenuti, agli anziani che richiedono tenerezza, ai più poveri che la società scarta e va lasciando sul bordo della strada.

2) Un giusto discernimento

Come dice la Evangelii gaudium: *«In questo mondo i ministri ordinati e gli altri operatori pastorali possono rendere presente la fragranza della presenza vicina di Gesù ed il suo sguardo personale. La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri - sacerdoti, religiosi e laici - a questa "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro» (cfr. Es 3,5) (EG 169).*

Il discernimento è aprirsi affinché Gesù sia Signore della nostra vita concreta, e questo richiede di fare nostra questa verità: se vogliamo discernere o accompagnare un discernimento dovremo prenderci tempo.

Quando qualcuno ci dice che vuole fare un discernimento, la prima domanda è se è disposto a dedicare tempo a questo processo.

3) Il gusto di pregare

«Non perdete la preghiera». È stata la prima raccomandazione di Francesco. Che ha aggiunto: «Pregate come potete, e se vi addormentate davanti al tabernacolo, benedetto sia. Ma pregate. Non perdete questo. […] Il tabernacolo è freddo, non è un televisore. Ma l'amore è lì».

Questo **«Pregate come potete, ma pregate» è tipico della pedagogia di Francesco.** Il Papa parla di «avere coraggio nella preghiera». Pazienza e coraggio. In generale uniamo il coraggio all'azione, ma Francesco dice che il coraggio apostolico nasce nella preghiera.

Quella preghiera che porta a combattere con Dio intercedendo in favore del suo popolo, della sua gente.

4) Guardare la Madonna come una madre

«Non perdete il lasciarvi guardare dalla Madonna e il guardarla come Madre».

Per Francesco, la Vergine è sempre stata ed è fondamentalmente Madre. Ed è anche «la Madonna», nostra Signora.

E in quanto Madre e Signora ci fa andare sempre in braccio a sé, a coprirci sotto il suo manto e a lasciarci guardare dai suoi occhi: gli occhi della Vergine.

Maria ci guarda in modo tale che uno si sente accolto nel suo grembo.

Ella ci insegna che «l'unica forza capace di conquistare il cuore degli uomini è la tenerezza di Dio.

5) Mai perdere lo zelo apostolico!

«Non perdete lo zelo (apostolico), cercate di fare…». Lo zelo apostolico, l'istinto evangelico di uscire di corsa a raccontare la Buona notizia a tutti - perché siamo stati perdonati, guariti, alimentati, scelti - sta al centro delle raccomandazioni di Francesco.

Per non perdere lo zelo apostolico e «fare» bene le cose, il Papa ci raccomanda una preghiera e un modo di operare discreti, che privilegiano le persone alle cose.

La preghiera che il Papa raccomanda ai sacerdoti non è la preghiera propria della vita contemplativa, ma quella della vita attiva.

Non si tratta di pregare come monaci di clausura o di prendere in prestito spiritualità particolari. La preghiera sacerdotale, pertanto, è una preghiera piena di volti e di discernimento su come si debba operare con ciascuno di essi.

6) La vicinanza alla gente

Quando il Papa dice ai sacerdoti «non perdete la vicinanza e la disponibilità alla gente» a cosa si riferisce?

Già quando era alla guida della diocesi di Buenos Aires, **il Papa dava molta importanza alle conversazioni con i suoi fedeli:** "a uno a uno", personalmente, per telefono o per lettera manoscritta, hanno sempre occupato un posto centrale nella sua giornata.

Vicinanza, disponibilità, prontezza a occuparsi dell'altro… sono indici del nostro apprezzamento per una persona.

Più precisamente, sono segni del nostro amore "spontaneo".

L'amore per tutti richiede abnegazione, per avvicinarci di più dove questo impulso non scaturisce spontaneo.

E anche con coloro che amiamo, la vicinanza richiede abnegazione per moderarci e trovare "la distanza giusta", quella che fa bene all'altro, quella che lo aiuta a crescere.

E quindi la vicinanza e la disponibilità sono virtù che richiedono una grande abnegazione.

7) Il senso dell'umorismo

«E anche, mi permetto di dirvi, non perdete il senso dell'umorismo».

Questa è stata l'ultima raccomandazione di papa Francesco. È una raccomandazione che riguarda la vita quotidiana e anche la preghiera.

In una recente intervista il Papa diceva: «Il senso dell'umorismo è una grazia che io chiedo tutti i giorni, e prego quella bella preghiera di san Tommaso Moro: "Dammi, Signore, il senso dell'umorismo"; che io sappia ridere davanti a una battuta…: è bellissima, quella preghiera, no?».

Perché il senso dell'umorismo ti solleva, ti fa vedere il provvisorio della vita e prendere le cose con uno spirito di anima redenta.

È un atteggiamento umano, ma è il più vicino alla grazia di Dio.

8) Illuminare le coscienze con l'amore di Dio

«Aiutiamo a illuminare lo spazio della coscienza personale con l'amore infinito di Dio *(cfr. 1Gv 3,20)*».

Questa raccomandazione della lettera pastorale *Misericordia et misera* ci fa sedere in confessionale con l'atteggiamento giusto di chi è inviato ad aiutare le anime che cercano il perdono sacramentale di Dio. La luce che illumina e forma rettamente le coscienze è la luce dell'amore infinito di Dio.

Il Papa dice ai sacerdoti di essere nel confessionale: accoglienti con tutti; testimoni della tenerezza paterna nonostante la gravità del peccato; solleciti nell'aiutare a riflettere sul male commesso; chiari nel presentare i princìpi morali; disponibili ad accompagnare i fedeli nel percorso penitenziale, generosi nel dispensare il perdono di Dio.

9) Parlare al cuore della gente

Il Papa riconosce che:

"Non è facile parlare al popolo di Dio con il cuore. Non basta avere buone intenzioni.

La gente apprezza e riconosce quando il predicatore si sforza di essere sincero, quando traduce la parola in immagini concrete…

Ma parlare con il cuore non implica soltanto che esso sia accalorato, ma anche illuminato dall'integralità della rivelazione, *dalla Parola e dal cammino che essa ha percorso nel cuore della Chiesa e del nostro popolo fedele lungo la sua storia".*

Per comprendere l'importanza che Francesco dà all'omelia è un documento chiave la conferenza da lui pronunciata nel 2005 su «L'omelia domenicale in America Latina».

In essa diceva che l'omelia costituisce l'apice del dialogo tra Dio e il suo popolo, prima della comunione sacramentale.

Il Signore si compiace davvero di parlare col suo popolo, e a noi predicatori tocca far percepire questo piacere del Signore alla nostra gente. Nell'omelia, dunque, si riannoda il dialogo già avviato tra il Signore e il suo popolo.

10) Unto dalla propria comunità di fedeli
Omelia della Messa crismale del 28 marzo 2013.

Papa Francesco parla dell'unzione che riceve un sacerdote che è apprezzato dalla sua comunità: *«Il buon sacerdote si riconosce da come viene unto il suo popolo; questa è una prova chiara. Quando la nostra gente viene unta con olio di gioia lo si nota: per esempio, quando esce dalla Messa con il volto di chi ha ricevuto una buona notizia.* ***La nostra gente gradisce il Vangelo predicato con l'unzione, gradisce quando il Vangelo che predichiamo giunge alla sua vita quotidiana».***

L'unzione riguarda la predicazione del sacerdote, il buonumore che dà al suo lavoro quotidiano, la misericordia nel suo operato, la vicinanza alla gente, lo zelo apostolico.

È questo il misurino che stabilisce se un sacerdote sta lavorando bene o no tra i suoi fedeli.

LAVORI ALLA CHIESA PARROCCHIALE

Indubbiamente il momento storico che stiamo vivendo è difficile e impegnativo.

Tuttavia è necessario passare dai "luoghi comuni" alla presa in carico di ogni situazione di bisogno. Forse ci può aiutare la pagina di Vangelo di Mc 14,3-9: *«Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: "Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficarli quando volete, me invece non mi avete sempre. Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, ungendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto"».*

Il gesto della donna del Vangelo, che spreca il profumo preziosissimo, per onorare la Pasqua di Gesù, non è alternativo alla possibilità di servire i poveri.

Alcuni punti che hanno motivato la scelta di procedere:

1. **Mantenere, conservare e adeguare** gli edifici sacri è una delle più importanti opere di carità che il parroco e la comunità sono chiamati a realizzare;
2. **La manutenzione ordinaria e straordinaria** non è un optional: fa parte dell'attività pastorale della chiesa.
3. Gli edifici sacri che sono pervenuti fino a noi e che sono disseminati nelle nostre terre, sono stati abbelliti, ampliati adeguati e rifatti più volte nei secoli.
4. Le chiese non sono state edificate in tempi di "vacche grasse", ma in periodi di **grandi crisi e difficoltà.**

Quale criterio nelle nostre azioni

La carità è l'unico criterio secondo cui tutto deve essere fatto o non fatto, cambiato o non cambiato.

È il principio che deve dirigere ogni azione e il fine a cui ogni azione deve tendere *(Beato Isacco della Stella)*.

Anche quest'anno è possibile destinare

il cinque per mille dell'IRPEF alla Casa di Riposo "La Divina Misericordia - Onlus" di Montà

È semplice e… non comporta alcun costo!

Con l'utilizzo di uno dei modelli previsti per la dichiarazione dei redditi 2019 (CU, oppure 730, oppure UNICO), **a costo zero, è possibile destinare il 5 per mille dell'IRPEF all'Ente**, analogamente a quanto avviene già per l'8 per mille per la Chiesa cattolica (nota bene: sono quindi possibili entrambe le scelte).
Cosa bisogna fare? È molto semplice! È sufficiente:

APPORRE LA FIRMA
nella prima casella, quella del "NO PROFIT", individuata con la dicitura: *"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997"*.

INDICARE
il codice fiscale dell'Ente **81000650044** nell'apposita casellina sotto la firma.

Così facendo, il contribuente esprime la volontà di devolvere direttamente il 5 per mille alla Casa di Riposo "La Divina Misericordia - Onlus" di Montà.

Con una semplice firma e l'indicazione del codice fiscale si può dare un concreto aiuto alla residenza per anziani (R.S.A.).
RICORDARE CHE, nel caso siano indicate trattenute IRPEF, possono dare il loro aiuto anche i contribuenti che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, utilizzando però l'apposito modello allegato al CU, da consegnare poi all'ufficio postale, anche tramite la Segreteria della Casa di Riposo.

Per informazioni telefonare alla Casa di Riposo: 0173 976447.

Aiutateci a divulgare l'informazione: consentirà ad altre persone di contribuire. Grazie.

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE, DEL CINQUE PER MILLE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE TUTTE E TRE LE SCELTE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

	Chiesa cattolica *firma*		

AVVERTENZE: per esprimere la scelta a favore di una delle istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle istituzioni beneficiarie. La mancanza della firma in uno dei riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente. In tal caso, la ripartizione della quota di imposta non attribuita è stabilita in proporzione alle scelte espresse. La quota non attribuita spettante alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Apostolica in Italia è devoluta alla gestione statale.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA .....*firma*.....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **81000650044**

Sotto la firma indicare il CODICE FISCALE della Casa di Riposo.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario.
La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nelle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCHEDA ALLEGATA AL CU 2019

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

TOMBOLA 2019

"6 gennaio festa dell'Epifania" per la parrocchia di Sant'Antonio è anche sinonimo di "tombola della famiglia" Il super tacchino, sempre offerto dalla famiglia Francesco Calorio, quest'anno è stato vinto dalla signora Maria Bosco (Plinass).

Durante il pomeriggio si sono premiati i vincitori del concorso presepi. I ragazzi premiati sono stati tanti, infatti tantissimi (89) sono stati i presepi portati per allestire la mostra nel salone dell'oratorio. I nostri giovani si sono sbizzarriti con idee e preparazioni veramente originali e caratteristiche.

Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita della festa, a chi ha partecipato, a chi ha donato i premi messi in palio e soprattutto a chi ha speso il proprio tempo e le proprie energie.

FESTA DELLA PARROCCHIA 2019
dal 16 al 23 giugno

Domenica 16: pomeriggio al Santuario dei Piloni

- Giornata per anziani e ammalati
- S. Messa presieduta da don Corrado Bolla, novello sacerdote
- Seguirà intervento del vescovo di Pinerolo mons. Derio Olivero: "Lo stupore della tavola… dalla fede alla vita"

Martedì 18: gita al "Lago d'Orta"

Giovedì 20: serata al circo: Spettacolo circense di equilibrismo, giocoleria e magia

Venerdì 21: spettacolo teatrale

Sabato 22: cena

Concerto con il coro Gospel Georges Planets

Domenica 23: ore 10.00 S. Messa e processione del Corpus Domini

Buonumore

All'asilo. Tutti gli anni il Vescovo visita l'asilo e le suore insegnano sempre una preghiera nuova. Quest'anno sarà il Credo, ma è troppo lungo e allora le suore mettono i bambini tutti in fila e insegnano una frase a ciascuno.

Arriva il Vescovo, prende il primo bambino in braccio e lui comincia: "Credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra" e a questo punto si ferma.
Il Vescovo lo aiuta: "E in Gesù Cr...". Ma il bambino: "Chi crede in Gesù Cristo è quello che viene dopo di me!".

Notizie ed avvenimenti dalla Casa di Riposo di Montà

Le immagini fotografiche illustrano i momenti più significativi per le attività di svago, socializzanti e educative che coinvolgono non soltanto gli ospiti, ma anche i famigliari, i volontari e i simpatizzanti che frequentano la struttura.

Rinnoviamo a tutti i volontari e alla Croce Rossa di Montà e Alba un grazie particolare per la disponibilità dei mezzi di trasporto e per l'impegno dedicati alla buona riuscita dei simpatici momenti della vita della Casa di Riposo.

A tutti giungano gli auguri sinceri di una serena e santa Pasqua.

10.12.2018 • Mercatini di Natale a Rivoli.

14.12.2018 • I bambini della scuola materna in visita natalizia.

14.12.2018 • I bambini della scuola materna con Babbo Natale.

15.12.2018 • Festa degli auguri natalizi con il quartetto musicale.

15.12.2018 • Festa degli auguri natalizi con Babbo Natale.

15.12.2018 • Il quartetto musicale.

15.12.2018 • Festa degli auguri natalizi

19.01.2019 • I bambini del catechismo di Cisterna d'Asti.

Polentata di Carnevale a S. Rocco

Anche quest'anno alcuni volontari della comunità di S. Rocco (e non solo) hanno organizzato la Polentata di Carnevale, una bella tradizione che riunisce adulti e bambini in maschera il sabato prima dell'inizio della Quaresima.

Così il 2 marzo il salone parrocchiale era al completo per un'ottima e allegra cena con protagonista la polenta.

Il ricavato della serata è stato di 1.550 euro, che andranno a sostenere i lavori di restauro della chiesa e dell'organo.

Un grazie a chi ha partecipato, a chi ha organizzato e preparato, alle nostre sempre bravissime cuoche e a chi ha servito ai tavoli.

Biblioteca Scuola Materna

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della nostra nuova biblioteca e a tutti coloro che in vario modo continuano a credere in questa piccola ma preziosa realtà.

Elena e Marisa

Notizie da Ca' Nostra

8 dicembre 2018: grazie di cuore alla corale Santostefanese!!!

Pomeriggio del 4 gennaio 2019 in musica.

Primi incontri di pet therapy con bimbi, nonni e la bella e dolce Nora accompagnata dalla dott.ssa Chiara Fasolo.

Si canta e si balla in compagnia di Anna e Silvana, grazie!!

Mezzanotte del 31 dicembre 2018... e vai con il brindisi di auguri per il nuovo anno!!

Un grande e innovativo progetto nato grazie alla collaborazione tra la dott.ssa Jessica Lamanna, la nostra educatrice Irma Monticone e le maestre della scuola dell'infanzia.

Proseguono gli incontri di pet therapy.

7 marzo 2019: incontro sul tema dell'educazione all'affettività dedicato alle famiglie dei bambini della scuola dell'infanzia e degli ospiti di Ca' Nostra.

È ripartito il progetto con la scuola elementare IMPARI-AMO-INSIEME sul tema dei 5 sensi.

Un gran lavoro per preparare i mazzetti per tutte le donne. Grazie a chi ci ha donato i rami di questa bella mimosa!!

Spigolando nel passato

Il nuovo parroco del Duomo. Il Rev.mo Don Casetta Tomaso rivestì domenica 21 dicembre 1930 la cappa canonicale e fece nel pomeriggio il suo solenne ingresso alla Parrocchia della Cattedrale. Venne ricevuto alla porta della città dalle autorità civili, politiche e militari e vi ricevette il primo saluto augurale dall'ill.mo signor Podestà.

Quindi, accompagnato da tutte le società e da una fiumana di popolo, si recava alla Cattedrale ove veniva accolto dal capitolo e si svolgeva la solenne funzione. Montà, paese natio del novello Pastore, non poteva assentarsi da una tale dimostrazione ad un figlio illustre della sua terra. E perciò la frazione di S. Rocco, che a lui diede i natali, vi intervenne in numero imponente con a capo il Rev.mo Prevosto Don Amabile Chiarlone.

Il paese poi vi partecipò in forma ufficiale con l'intervento dell'ill.mo signor Podestà ing. Quaglia, dell'Arciprete, del Segretario politico dott. B. Borsano, cugino pure del can. Casetta, dei Rev.mi Don Costa e Don Calorio, nonché di una larga rappresentanza della locale Sezione Alpini. Al carissimo illustre concittadino Montà tutta plaudente augura lungo e fecondo ministero parrocchiale.

Nota d'archivio. Dal lungo elenco dei sacerdoti montatesi tratto dall'archivio parrocchiale risulta che cinque sono i sacerdoti nati nelle famiglie dei Casetta:
Don Casetta Tommaso di Giovanni, che fu arciprete di Montà dal 1653 al 1681.
Don Casetta Giovanni Battista di Matteo. Si sa che nacque nel 1729 il 12 giugno. Non si sa però né quale ufficio abbia coperto né dove e quando sia morto.
Don Casetta Giovanni Battista di Andrea e di Casetta Lucia di S. Rocco. Nato il 15 febbraio 1873. moriva improvvisamente il 7 novembre 1912.
Mons. Casetta Giuseppe fu Matteo di S. Vito. È l'attuale prevosto di S. Bartolomeo Lanze.
Don Casetta Tommaso di Antonio, il nuovo arciprete del Duomo.

(Dal Bollettino parrocchiale del gennaio 1931).

Anniversari di matrimonio

Domenica 18 novembre, durante la Messa animata dalla cantoria parrocchiale, sono stati celebrati gli anniversari di matrimonio: i festeggiati hanno rinnovato le loro promesse di matrimonio davanti alla comunità e hanno ricevuto in dono una rosa rossa come ricordo di questa importante ricorrenza.

Hanno festeggiato:

5 anni:	Cauda Paolo e Pelassa Chiara
15 anni:	Pelassa Davide e Valfrè Paola Mortara Fabio e Marchisio Maria
20 anni:	Casetta Mauro e Ronco Rosanna Biglia Massimo e Bianco Martina
30 anni:	Moresco Silvio e Almondo Anna Maria
40 anni:	Pelassa Dario e Aloi Teresa
45 anni:	De Grazia Michele e Mazzarone Maria Lucia
50 anni:	Valsania Alberto e Casetta Giacomina Moresco Giovanni e Cavadore Mariuccia Benotto Lidio e Frea Marilena
58 anni:	Valsania Oddino e Arduino Domenica

A loro un sincero augurio da parte di tutta la comunità.

Carnevale a S. Vito

Anche quest'anno si è deciso di festeggiare il carnevale a S. Vito con la consueta polenta del martedì grasso e i sanvitesi, come sempre accade, hanno accolto con entusiasmo l'occasione per incontrarsi e hanno partecipato molto numerosi così da riempire entrambi i saloni dell'oratorio parrocchiale.

Un sincero e sentito ringraziamento alle tante persone che si sono impegnate nell'organizzare la festa: a chi ha cucinato, a chi ha servito, a chi ha permesso che l'evento diventasse un prezioso momento di aggregazione e condivisione molto apprezzato da tutti i partecipanti.

Le celebrazioni di fede delle comunità

SONO STATI BATTEZZATI

S. Antonio Abate

Ercole Simone
di Luca
e di Sorba Stefania
nato il 13 luglio 2018
e battezzato il 2 dicembre 2018

Viglione Gabriele
di Andrea
e di Taliano Valeria
nato il 10 maggio 2018
e battezzato il 13 gennaio 2019

Taliano Fabrizio
di Davide
e di Sgura Nicole
nato il 1° ottobre 2018
e battezzato il 23 febbraio 2019

Gavasov Liam
di Valentino
e di Cauda Barbara
nato il 2 settembre 2018
e battezzato il 24 febbraio 2019

S. Rocco

Carena Federico
di Diego
e di Casetta Paola
nato il 24 agosto 2018
e battezzato il 18 novembre 2018

"Cari genitori, padrino e madrina, a voi il compito di educare nella fede, perché la vita divina che ricevono in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno".
(dalla liturgia battesimale)

VIVONO IN DIO

S. Antonio Abate

Valsania Giovanni

di anni 88
deceduto
il 21 febbraio 201

Valsania Regina ved. Chiesa

di anni 79
deceduta
il 23 novembre 2018

Taliano Catterina ved. Lerici

di anni 86
deceduta
l'11 ottobre 2018

Bertero Domenico

di anni 83
deceduto
il 2 dicembre 2018

Celant Rosa
ved. Zavattin

di anni 93
deceduta
il 14 dicembre 2018

Gandolfo Francesca

di anni 91
deceduta
il 7 gennaio 2019

Chiesa Pierino

di anni 84
deceduto
il 16 dicembre 2018

Sacco Giovanni

di anni 89
deceduto
il 7 gennaio 2019

Visca Giuseppe

di anni 88
deceduto
il 30 dicembre 2018

Orlando
Carmelo Andrea

di anni 26
deceduto
il 10 gennaio 2019

Morone Anna
ved. Bertero

di anni 91
deceduta
il 3 gennaio 2019

Pelassa Secondina
in Taliano

di anni 89
deceduta
l'11 gennaio 2019

Trucco Mariangela
in D'Andrea

di anni 76
deceduta
il 3 gennaio 2019

Aprà Carolina
ved. Visca

di anni 86
deceduta
il 15 gennaio 2019

Massa Bova Martino

di anni 90
deceduto
il 21 gennaio 2019

Taliano Giovanni
di anni 88, deceduto il 13 febbraio 2019

Casetta Margherita ved. Cravero

di anni 92
deceduta
il 23 febbraio 2019

Almondo Luigi

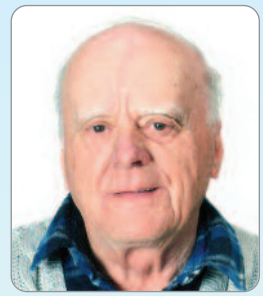
di anni 83
deceduto
il 24 febbraio 2019

Morone Rosanna in Binello

di anni 63
deceduta
l'8 marzo 2019

Calorio Domenica ved. Morone

di anni 88
deceduta
il 21 marzo 2019



Taliano Cesare

di anni 81
deceduto
il 23 marzo 2019

Volpe Filippo

di anni 93
deceduto
il 1° aprile 2019

Arduino Matteo (Lino)

di anni 83
deceduto
il 3 aprile 2019

S. Rocco

Palma Margherita in Stuerdo

di anni 80
deceduta
il 27 settembre 2018

Ghione Anna ved. Franco

di anni 85
deceduta
il 4 novembre 2018

Bontempo Teresa
ved. Maglio

di anni 93
deceduta
il 15 novembre 2018

Pelassa Mario

di anni 78
decedut
il 26 marzo 2019

Migliasso Guglielmo

di anni 92
deceduto
il 27 gennaio 2019

S. Vito / SS. Trinità

Casetta Lucia

di anni 87
deceduta
il 21 gennaio 2019

Casetta Antonio

di anni 69
deceduto
il 29 gennaio 2019

Casetta Ida
in Casetta

di anni 89
deceduta
il 12 febbraio 2019

Pelassa Rosa
ved. Casetta

di anni 95
deceduta
il 3 febbraio 2019

Accogli, Signore, nel tuo Regno i fratelli che ci hanno preceduti nel segno della fede e si sono addormentati nella speranza della risurrezione, e concedi loro di godere della luce del tuo volto nella gioia e nella gloria dei tuoi angeli e dei tuoi santi.

Offrirsi a Gesù,
in ogni momento, in ogni situazione,
per amore di Dio e dei fratelli,
non è morire ma entrare nella vita di Cristo,
nell'immortalità, nella sua gloria,
nell'infinita e incontenibile festa del suo regno di bellezza e di gioia.
(don Giuseppe Robaldo)

La vostra generosità

Pubblichiamo qui di seguito le offerte pervenute nei mesi da ottobre 2018 a febbraio 2019 e ringraziamo vivamente tutti gli offerenti.

Bollettino

Sant'Antonio Abate. Calorio Eugenio e Albritto Maria Maddalena (Torino) 25; Taliano Domenico 20; Orsello Anna Maria (Milano) 20; Calorio Giovanni 20; Calorio Anna (Torino) 30; Arduino Margherita 10; Fassino Anna Maria 20; N.N. 10; N.N. 5; Benotto Eliana 20; Pinna Angelo 10; N.N. 10; fam. Serra 20; Trucco Bruno 20; fam. Pescarmona 5; Morone Francesca 50; Morone Anna 15; Bertero Luigi 15; Cerutti Pietro 20; Venturino Orsola 20; Casetta Annetta 10; Visca Michela 10; P.P. 10; Taliano Luciana (Moncalieri) 10; Taliano Anna Maria (Torino) 10; Taliano Giovanni e Ernesta 10; N.N. 5; Bettanello Daniela 10; Virano Piero 15; N.N. 10; Novo Maddalena ved. Casetta (Pralormo) 20; Calzavara Luigi 40; Visca Vera e Domenico 40; N.N. 10; Venturino Antonio 50; Morra Francesca 15; Mautone Elisabetta 40; N.N. 10; N.N. 20; Bernardi Roberto 20; Gianolio Antonio 20; Becchio-Toppino (Grugliasco) 30; Cauda Beppe 20; Aloi Barbara 10; Taliano Lodovica e Bollito Marienza 20; Moresco Catterina 20; Olivetti Serafino (Cisterna) 20; Burzio Giorgio (Poirino) 20; Bevione Franco 25; Bevione Andrea 25; Gandolfo Gemma 15; Aloi Maria (Torino) 30; fam. Prelle 20; Trucco Antonietta (Torino) 10; Trucco Rosanna 50; Valsania Mario 20; Perosino Natale 10; padre Cesare Casetta (Brasile) 50; Gianolio Teresa 10; Casetta Luigina 20; Aloi Aldo 20; Stuerdo Oreste 20; Soledad Gonzales 10; Botto Battista 20; Cauda Serra Francesca 20.

San Rocco. Virano Vittorio 20; Casetta Margherita (Priocca) 20; Migliasso Luisa (familiari Sacco Antonio) 50; Franco Daniela 10; Franco Stefania 10; Casetta Bartolomeo 20; Casetta Mirella e Brossa Roberto 20; Casetta Teresina 10; Novo Pieralberto (Chieri) 20; Sacco Roberto 10; Tarasco Luigini e Carla 10; Viglione Mario e Vincenzina 29; Demagistri Giovanna 20; Casetta Palmina 10; Benotto Maria 10; Lisa Orsola (Poirino) 20; Novo Lucia (Piobesi) 15; Novo Rosanna 20; Benotto Lucia (Villafranca d'Asti) 20; Casetta Maria Teresa 10; Pelassa Giuseppe 10; Pelassa Dario 10; Aloi Margherita (USA) 30; Casetta Giovanni 15; Casetta Andrea 10.

San Vito - Santissima Trinità. N.N. 20; Casetta Vittorio e Giuseppe 20; Valsania Natale 20; Cesano Paola 20; Viglione Lucia 50; Valsania Alberto 20; Valsania Natale 20; Novo Matteo 10; Moresco Antonio 20; Moresco Michele 20; Moresco Enrico 20; Moresco Marisa 20; Casetta Antonio 30; Valsania Pier Luigi 20.

Per CCP *(fino al 26 febbraio)*. Aloi Mario (Peveragno) 20; Rainero Mauro (Torino) 30; Valsania Pasqualina (Poirino) 20; Pelassa Fiorenzo (Asti) 20; Trinchero R.L. (Torino) 15; Albesano-Nizza (Poirino) 20; Chiesa Lorenzo e Angela 20; Drovetto Ettore (Torino) 50; Casetta Elio (Moncalieri) 30; Casalegno-Valsania (Torino) 20; Triverio Maria (Chieri) 15; Almondo Anna Adriana (Torino) 20; Valsania Orsola (Trofarello) 20; Marchisio Stefanina (Alba) 20; Boscolo Michelina (Verona) 20; Novo Giovanni (Ivrea) 20; Casetta Vito (Pessione presso Chieri) 20; Valsania Carmelina (Torino) 10; Sacco Giovanni (San Mauro Torinese) 20; suor Alda Novo (Pinerolo) 20. Trucco Giacomo (Pralormo) 20; Bevione Carlo Cristina (Canale) 15; Valsania Sergio (Chieri) 20; Valsania Maria (Torino) 10; Bertero Rosa (Torino) 30; Aprile Angiolina (Canale) 20; Sobrero Aloi Rita (Villa Perosa) 25; Gaiotto-Albesano (Torino) 15; Valsania Angelo (Sanremo) 30; Casetta Mario (Torino) 20; Ferrero Minelli Teresa (Torino) 50; Pelazza Natale (Trofarello) 30; suor Maria Taliano (Torino) 100; Trucco Maria ved. Salusso (Torino) 15; Calorio Pierluigi (Monticello) 10; Gianolio Livio (Moncalieri) 30; Cauda Domenica (Agliano Terme) 30; Mulassano Visca Ines (Savigliano) 20; Arduino Gaspare (Pinerolo) 15; Bordiga Mariangela (Cellarengo) 15; Casetta Maria (Torino) 20; Chiesa Angela (Montà) 50; Palladino Cesare (Bra) 15; Costa Giuseppina (Cisterna d'Asti) 10; Osvaldo Paglietti (Buttigliera d'Asti) 50.

Sant'Antonio Abate

Benedizione famiglie: 1.395.

Opere parrocchiali. N.N. 30; in occasione del Battesimo di Casetta Umberto 50; in occasione del Battesimo di Bilardo Diego 100; N.N. in occasione del Battesimo della figlia 200; pie persone per prodotti pulizia 23; in occasione del Battesimo di Casetta Umberto, i nonni 50; Bongiovanni Barbara 5; Giorio Valter 10; Pagliero 10; Aprile Alice 20; in suffr. di Giovanni Battista e Rosa; 30; in suffr. di Settimo Catterina ved. Trucco 90; N.N. per i defunti 30; Coltivatori diretti 10; Associazione Carabinieri Montà 50; Aloi Giuseppina e Marchisio Giuseppe nell'anniversario di matrimonio 50; Casetta Bartolomeo e Bertero Anna nel 50° anniversario di matrimonio 50; anniversario Bergadano Teresina 40; Valsania Luciana 50; Casetta Franco e Valente Delfina nell'anniversario di matrimonio 20; Marchisio Giovanni e Margherita nell'anniversario di matrimonio 50; fam. Pescarmona 10; N.N. 10; Taliano Maddalena e Cerutti Pietro nel 62° anniversario di matrimonio 50; Orsello Domenico e Taliano Renata nel 25° anniversario di matrimonio 10; Aloi Maria Rosaria 10; Gianolio Lorenzo 50; Aprile Luigi nell'anniversario di matrimonio 10; Botto Paolo e Taliano Elena nel 45° anniversario di matrimonio 50; Almondo Matteo e Marchisio Rosa nel 70° anniversario di matrimonio 20; i coniugi Ercole in occasione del Battesimo di Simone 50; i coscritti della leva 1953 euro 50; N.N. in suffr. di Mammana Marcello 50; Trucco Matteo e Carturan Maria nell'anniversario di matrimonio 50; pie persone per acquisto prodotti pulizia 25; Opassich Amalia 50; Venturino Orsolina 50; in suffr. di Valsania Regina, le figlie 100; N.N. in suffr. dei familiari defunti 100; fam. Zavattin 100; N.N. 50; Costa Rosettina 10; Taliano Carlo 50; N.N. 200; fam. Papurello in ringraziamento 20;Varvello Gianni 10; in suffr. di Cauda Luciano 50; trigesima di Visca Giuseppe, i coscritti 20; in suffr. di Trucco Mariangela, i coscritti 50; le sorelle e il fratello in suffr. di Valsania Regina 100; Taliano Caterina 10; fam. Secreto 20; Morone Lucia 10; N.N. 10; N.N. 30; in suffr. di Morone Anna 220; in suffr. di Chiesa Pierino 150; Taliano Giovanni e Novo Franca nell'anniversario di matrimonio 50; in memoria di Sacco Giovanni 50; N.N. in suffr. dei familiari defunti 20; Cravero Sergio 10; N.N. 70; in suffr. di Pelassa Secondina 100; N.N. 40; Almondo Matteo e Marchisio Rosa nel 71° anniversario di matrimonio 30; Zuran Elena 10; Sola Franca 20; in suffr. di Orlando Andrea, il papà 50; Serra Francesca 40; Giorio A. 10; N.N. 500; i familiari in suffr. di Aprà Carla ved. Visca 100; N.N. in occasione di Battesimo 50;

N.N. 10; Pizzigati Sauro (Poirino) 5; N.N. 50; Bova in suffr. di Bova Martino 100; in suffr. di Visca Giuseppe, i familiari 300; Prelle 10; in suffr. di Trucco Mariangela, la famiglia 250; N.N. 30; Biestro Guido 50; per trigesima Taliano Giovanni, i coscritti 10; Casetta Margherita 80; P.P. 10; N.N. 10; Associazione Alpini in occasione della benedizione della sede 50; leva 1935 per trigesima Almondo Luigi 20; in occasione del Battesimo di Liam Gavazov 1.000; in occasione del Battesimo di Taliano Fabrizio 50.
Varie. Gruppo Vicenza per uso salone 100; Gruppo Scout di Canale 50.

Ristrutturazione della chiesa parrocchiale. Concu Baldassarre Luigi e Graziella 300; E.C. 2.000.

Campetto e impianti sportivi: 30 (bar).

Oratorio. N.N. 150.

Caritas. N.N. 20; N.N. per i defunti 20; N.N. 50; N.N. 20; Bertero Jolanda 20; N.N. 20; Varvello Gianni 100; N.N. 10; N.N. 50; N.N. 50; "Armadio San Vito" 150; N.N. 20; N.N. 60; N.N. 10; N.N. 20; Varvello Gianni 50; N.N. 10; N.N. 20; N.N. 20; N.N. 30; N.N. 50; N.N. 20; N.N. 20; Gianolio Lorenzo 40.

Sacro Monte dei Piloni. Cellino Luigi 90; N.N. 500.

Casa di riposo "La Divina Misericordia
Riporto al 18 ottobre 2018: 265.013,49 euro
Orsello Rita 40+30; Cellino Maria Carla 1.000; Gemeaz elior spa 10.000; Cumino Mirella 50; Coffee Break 500; in ricordo di Orlando Andrea, i famigliari 200; Marzano Emma 10; Casetta Loris 20; in ricordo di Casetta Antonio, i famigliari 300; Aloy Franca (Torino) 50; Casetta Sergio e Mondino Giuseppe 50; in ricordo di Morone Rosanna, i famigliari 200; Marzano Emma 10; N.N.(Bordighera) 350; in ricordo di Casetta Ida, i famigliari 350.
Totale al 18 marzo 2019: 278.173,49 euro
(NB. L'importo comprende le quote associative dei "soci ordinari" per complessivi euro 31.500,00).
Un doveroso ed affettuoso ringraziamento a tutti i volontari che prestano il loro prezioso aiuto e ai tanti benefattori che, in modi diversi, aiutano e donano con generosità alla Casa di Riposo.
A tutti gli auguri più sinceri di una serena e santa Pasqua.

S. Rocco
Restauro Chiesa parrocchiale. Il marito e il figlio in suffr. di Manfellotto Anna Maria in Benotto 100; Casetta Giovanni e Orsolina nell'anniversario di matrimonio 50; Virano Vittorio nel 50° anniversario di matrimonio 50; PN in occasione del Battesimo di Casetta Matilde 50; Casetta Maria Teresa 10; Ghione Teresina 20; in suffr. di Ghione Anna, i fratelli 115; Maglio Lucia in suffr. della mamma 50; in suffr. di Ghione Anna, le figlie 100; in occasione del Battesimo di Federico 50; Casetta Mirella e Brossa Roberto 10; N.N. 10; N.N. 10; Mercatino di Natale: a S. Rocco 300, a S. Antonio 400, a S. Vito 160; N.N. 50; N.N. 10; N.N. 100; N.N. 25; Collu Calorio Ida 10; N.N. 10; Casetta Paola in memoria di Viglione Margherita 100; Costa Franca 10; Novo Rosanna 30; Finino Olga 10; Benotto Lucia (Villafranca d'Asti) 10; in suffr. di Casetta Antonio, la famiglia 200; in suffr. di Casetta Rosa, la famiglia 100; N.N. 125; Casetta Giovanni 40; Casetta Andrea 10; sorelle Ternavasio 10; Ghione Teresina 10; leva 1950 in suffr. di Casetta Antonio 60; N.N. 10.

Restauro organo. Virano Vittorio 10; N.N. 50; N.N. 100; Pelassa Giuseppe 40; Aloi Margherita e Ivo 50.

Varie. Per uso salone: 1.496. Per vestito Prima Comunione: Moresco Emma 10; Suordi Livia 10; Calorio Cristian 10; Casetta Ilaria 10; Milanesio Jacopo 10.

S. Vito - SS. Trinità

Benedizione famiglie: 1.255.
Opere parrocchiali. Offerte Messa SS. Trinità 152,68; in suffr. di Valsania Bruno, la moglie 200 (alla cappella dei Boschi); Pelassa Dario e Margherita 50; Casetta Mauro e Rosanna 50; Valsania Laura 10; Pelassa-Valfré 20; Biglia-Bianco 20; Moresco Giovanni e Mariuccia 20; Valsania Alberto e Giacomino 50; Casetta Vittorio e Giuseppe 40; Giovanni e Mariuccia 10; Casetta Cesarino e Paola 10; in suffr. di Viglione Margherita 100; Valsania Battista 50; in suffr. di Valsania Regina, le sorelle e il fratello 100; Casetta Antonio 50; in suffr. di Casetta Ida 150; Barba Giuseppina 40 e in occasione del Battesimo di Musso Sonia 50; in occasione del Battesimo di Moresco Anna 50.

Varie. Per uso salone 300; per uso Oratorio tombola ACLI 100; Cauda Serafino per uso prato 50; per canonica 200.

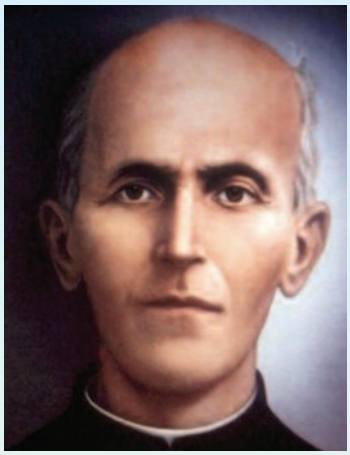
Spigolando nel passato

Festa patronale a S. Vito. Quest'anno ebbe un vero trionfo religioso. Anzitutto tutti i parrocchiani, fedeli alle promesse dei loro antichi padri, hanno dato una solenne prova d'amore e devozione al loro glorioso patrono S. Vito solennizzandone la festa il 15 giugno giorno di venerdì, precisamente come fosse una delle più grandi solennità dell'anno. Tutti si sono astenuti dal lavoro di campagna, quantunque pressante, e hanno preso parte alle funzioni religiose con vero slancio, specialmente alla solenne processione ad onore di S. Vito.

La festa fu poi illustrata dall'intervento ufficiale di mons. Sibona vicario foraneo di Canale che, accolto festosamente dai parrocchiani, ascese all'altare e cantò la S. Messa eseguita dalla locale cantoria di S. Vito. Alla sera a Vespro mons. Sibona tessé l'elogio di S. Vito, presentandolo come vero modello di vita cristiana a tutte le classi di persone, indi presenziò alla grandiosa processione di S. Vito. La festa ebbe termine col bacio della sacra reliquia.

(Dal Bollettino parrocchiale di Montà, luglio 1934).

Cenni biografici del venerabile canonico Francesco Chiesa



Di mano in mano che Francesco Chiesa si inoltra negli studi teologici, sperimenta in sé un' accresciuta attrattiva verso la divina Eucaristia.

Egli segna nei suoi appunti: *«Avrò sempre un'attenzione particolare nel sentire la santa Messa. Mi sforzerò di premettere alla santa Comunione una più devota preparazione e di fare un più fervente ringraziamento… Avrò un'intenzione particolare in ogni Messa e Comunione»*.

L'avvicinarsi alle grandi tappe che menano al sacerdozio lo fa più esigente e circospetto nella coscienza: ***«Memore dell'illimitata castità e purità che esige lo stato sacerdotale, sarò sommamente sollecito nel rigettare assolutamente subito e sempre sul primo apparire ogni pensiero che potesse offendere menomamente così bella virtù; schiverò le occasioni e specialmente sarò sollecito e attentissimo sul mio cuore perché non si implichi in amicizie particolari».***

Il figlio di Lorenzo e di Teresa non era stato allevato su morbide piume; presto conobbe la dura legge dei distacchi, la fatica del dovere e le incognite di un'esistenza tutt'altro che facile: due fratelli muoiono in tenera età, le due sorelle di vita consacrata muoiono una a 28 anni, l'altra a 21; e il duro lavoro dei campi e il commercio delle canne da pesca non lasciano respiro in alcuna stagione.

Francesco negli anni del seminario, prima come alunno e poi come docente, non s'era mai lamentato per il trattamento e volentieri consumava i pasti alla mensa dei chierici; durante l'ultima guerra si adatterà alle limitazioni imposte dalle tessere annonarie senza recriminazioni; nell'ultima malattia nessun teste ricorda d'averlo sentito lamentarsi. Sua questa confidenza: *«Considerando il tempo trascorso presso l'Istituto Don Pavia a Torino, con scarso vitto, senza riscaldamento, ecc., sono contento di aver incominciato così la mia vita; così in seguito ci si può accontentare più facilmente di tutto. Bisogna abituarsi a vivere poveramente evitando il superfluo»*.

Il can. Sebastiano Marchisio si diceva convinto che negli ultimi anni di vita il Canonico Chiesa vivesse in una continua unione con Dio, quasi in un continuo colloquio con Lui.

La domestica, Rosa Arpellino, che prestò servizio nella canonica, narra: «Una volta, passando davanti alla sua stanza, in un pomeriggio, sentii il Servo di Dio camminare su e giù per la camera e dire forte e in modo concitato queste espressioni: *"Va' via, vattene lontano, diavolo, brutta bestia! Via! Via!"*… Mi fermai qualche istante ad ascoltare, richiamata dalla singolarità del fatto e del modo».

La stessa persona di servizio, un giorno confidava a don G. Alberione di aver assistito a una zuffa avvenuta nell'ufficio di don Chiesa, di cui lei aveva sentito soltanto il frastuono. *«Signor Canonico, che cosa è mai accaduto questa mattina nell' ufficio?»*, chiese la donna non appena l'uscio si aprì. *«Il Diavolo è sempre il nostro nemico, e qualche volta aggredisce!»*, fu la risposta.

«Ci sono i preti felici e i preti infelici», fu l'esordio di una delle tante meditazioni dettate dal Chiesa ai chierici durante una novena dell'Immacolata. E continuò: *«I preti felici sono i preti puri»*. Senz'altro, aggiunge un testimone, lui fu sempre un prete felice.

RESOCONTO FINANZIARIO PER L'ANNO 2018

Bilancio di cassa delle tre Parrocchie dell'Unità Pastorale di Montà: Sant'Antonio Abate, San Rocco, San Vito - SantissimaTrinità

PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE (*)

Entrate		
Elemosine in chiesa	€	28.099,81
Offerte benedizione famiglie	€	3.490,00
Offerte bollettino per le tre Parrocchie	€	7.117,34
Offerte varie per opere parrocchiali	€	21.785,92
Offerte straordinarie festa della Parrocchia	€	3.796,80
Offerte straordinarie da privati	€	14.365,00
Offerte per uso locali e impianti	€	4.441,50
Attività oratorio: compresi "Campi Scuola"	€	24.046,86
CARITAS: attività proprie (tesseramento, collette, bancarelle, ecc.)	€	9.340,36
Offerte raccolte per scopi specifici (giornate dedicate per le tre parrocchie)	€	2.945,66
Pellegrinaggi e gite	€	53.942,00
Rimborsi rateali prestito a privato	€	200,00
Recuperi vari e rimborso sinistro	€	1.245,00
Cappelle	€	497,87
Contributo del parroco e contributi per il diacono	€	2.319,00
CARITAS: contributo della Vicaria	€	11.000,00
Contributi straordinari da privati	€	7.600,00
Ristrutturazione Piloni	€	858,72
Interessi su depositi	€	25,04
TOTALE	**€**	**197.116,88**
Uscite		
Imposte e tasse	€	862,40
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€	1.887,31
Luce chiesa, oratorio, canonica e Piloni	€	6.879,56
Telefono	€	641,43
Riscaldamento chiesa, oratorio e canonica	€	18.515,60
Libri, stampati, cancelleria e altre spese di funzionamento	€	3.698,60
Materiale catechistico, audiovisivo e attrezzature	€	1.682,85
Ostie, candele, spese per il culto e spese varie per le tre Parrocchie	€	730,00
Varie: collaboratori, alimenti, bevande, ecc.	€	1.328,96
Assicurazioni	€	5.699,34
Manutenzione ordinaria e pulizia (compreso Piloni)	€	2.872,01
Pellegrinaggi e gite	€	50.509,60
Contributo a Curia	€	2.141,20
Spese per stampa e spedizione bollettino per le tre Parrocchie	€	10.661,21
Remunerazione sacerdote e contributo al diacono	€	1.745,00
Contributo per spese auto	€	350,00
CARITAS assistenza bisognosi	€	18.308,60
Acqua	€	449,56
Gas	€	998,06
Erogazioni per scopi specifici (giornate dedicate per le tre parrocchie)	€	3.559,00
Spese bancarie e postali	€	1.160,90
Manutenzioni straordinarie fabbricati, impianti e potatura piante (compreso Piloni)	€	4.875,00
Attività oratorio: compresi "Campi Scuola"	€	26.293,02
Progetto per ristrutturazione chiesa	€	5.836,48
Commercialista	€	494,83
Somme restituite a privati e alla Parrocchia San Vito: prestiti infruttiferi	€	37.000,00
TOTALE	**€**	**209.180,52**
TOTALE Entrate	€	197.116,88
TOTALE Uscite	€	209.180,52
Risultato dell'esercizio 2018 **DISAVANZO 2018**	**€**	**–12.063,64**
Risultato anno precedente **AVANZO 2017**	**€**	**45.518,89**
SALDO CONTABILE AL 31/12/2018	**€**	**33.455,25**
BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2018	**€**	**33.455,25**

(*) Sono anche comprese le "Entrate" e le "Uscite" riguardanti la Caritas e il Sacro Monte dei Piloni

NB. Trattandosi di conto consuntivo di cassa, al 31/12/2018 non risultano evidenziati i seguenti principali debiti da pagare:

- Rifacimento tetto: prestiti infruttiferi da rimborsare a privati per € 105.000,00.
- Rifacimento impianto voce: prestito infruttifero da rimborsare a privato per € 5.000,00.
  A fronte di detti prestiti infruttiferi, i rimborsi previsti saranno di € 27.000,00 per l'anno 2019.
- Prestito infruttifero ricevuto dalla Parrocchia di San Vito di € 10.000,00 (da rimborsare).
- Fattura in pagamento nel 1º trimestre 2019 pari ad € 20.900,00.
- Nella liquidità della Parrocchia sono compresi i fondi delle Cappelle, gestiti con evidenze contabili separate per € 11.258,36.

PARROCCHIA SAN ROCCO

Entrate		
Elemosine in chiesa	€	4.069,17
Benedizione famiglie	€	1.325,00
Offerte per restauro Chiesa Parrocchiale	€	11.806,20
Offerte varie	€	3.108,00
Offerte per restauro organo	€	2.030,00
Raccolta ferro	€	1.297,60
Interessi su depositi	€	91,19
Contributi da privati per restauro Chiesa Parrocchiale	€	43.060,00
TOTALE	€	**66.787,16**
Uscite		
Imposte e tasse	€	331,00
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€	123,38
Luce chiesa e oratorio (comprese Cappelle)	€	3.397,04
Riscaldamento chiesa e oratorio	€	2.498,78
Assicurazioni	€	2.140,73
Remunerazione sacerdoti e diacono	€	488,00
Diritti a Curia	€	20,00
Spese per il culto	€	520,34
Spese bancarie e interessi passivi	€	567,56
Manutenzione ordinaria e pulizia	€	3.564,50
Ristrutturazione fabbricati - Chiesa e organo	€	30.391,60
Commercialista	€	551,93
TOTALE	€	**44.594,86**
TOTALE Entrate	€	66.787,16
TOTALE Uscite	€	44.594,86
Risultato dell'esercizio **AVANZO 2018**	€	**22.192,30**
Risultato anno precedente **AVANZO 2017**	€	**4.492,86**
SALDO CONTABILE AL 31/12/2018	€	**26.685,16**
BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2018	**€**	**26.685,16**

NB. - Nel corso del 2018 sono ripresi i lavori di restauro della chiesa e salone, iniziati quelli dell'organo; proseguiranno nel 2019
- Nella liquidità della Parrocchia sono compresi i fondi delle Cappelle, gestiti con evidenze contabili separate per € 20.689,83

PARROCCHIA SAN VITO - SANTISSIMA TRINITÀ (*)

Entrate		
Elemosine in chiesa	€	2.117,68
Offerte varie per Parrocchia e Canonica	€	4.600,00
Affitto fabbricati	€	2.520,00
Offerte straordinarie (eventi e feste)	€	500,00
Interessi su C/C e giroconto da banca	€	109,52
Restituzione prestito infruttifero da Parrocchia Sant'Antonio	€	20.000,00
TOTALE	€	**29.847,20**
Uscite		
Imposte e tasse	€	3.731,57
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€	261,09
Luce chiesa e oratorio	€	3.381,71
Riscaldamento chiesa e oratorio	€	1.116,526
Manutenzione ordinaria e pulizia	€	934,50
Spese per il culto	€	195,00
Assicurazioni	€	1.374,33
Remunerazione sacerdoti e diacono	€	356,00
Diritti a Curia	€	20,00
Acqua	€	206,53
Spese bancarie e giroconto a cassa	€	472,89
Commercialista	€	589,99
Ristrutturazione fabbricati e manutenzione straordinaria	€	19.741,00
TOTALE	€	**32.381,17**
TOTALE Entrate	€	29.847,20
TOTALE Uscite	€	32.381,17
Risultato dell'esercizio **DISAVANZO 2018**	€	**-2.533,97**
Risultato anno precedente **AVANZO 2017**	€	**20.733,60**
SALDO CONTABILE AL 31/12/2018	€	**18.199,63**
BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2018	**€**	**18.199,63**

(*) sono anche comprese le "Entrate" e le "Uscite" riguardanti "Gianoli".

NB. - Rimanenza prestito infruttifero concesso alla Parrocchia di Sant'Antonio € 10.000,00 (da ricevere).
- Sono ancora previsiti lavori nel corso dell'anno 2019, alla Cappella dei "Gianoli".
- Nella liquidità della Parrocchia sono compresi i fondi delle Cappelle, gestiti con evidenze contabili separate per € 2.188,07.

ORARIO DELLE MESSE

S. Antonio Abate

Domenica mattina, ore 8.00 e 10.00: in Parrocchia
Domenica pomeriggio, ore 17.30: in Parrocchia da ottobre ad aprile; ai Piloni da maggio a settembre
Feriali: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, ore 8.00: in Parrocchia; martedì, ore 16.30: in Casa di riposo
Sabato, ore 18.30: in Parrocchia

S. Rocco domenica: ore 11.15 • **S. Vito** da domenica 16 giugno ore 10.00

Ufficio parrocchiale: tel. 0173 976 170; nuova email: parrocchiemonta@gmail.com
Don Paolo: cell. 328 73 80 116; email: pao.marenco@tiscali.it
Don Alberto: cell. 335 68 25 206; domicilio 0173 975983 (via Torino 48)
email: donalberto.grosso@tiscali.it
Diacono Pierlorenzo Caranzano: cell. 334 30 92 813; email: cpl62@libero.it
Sito parrocchiale: www.parrocchiemonta.it

Orario della segreteria (a S. Antonio):
dal lunedì al venerdì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00
sabato: dalle 9.00 alle 12.00

Hanno collaborato a questo numero: *don Paolo, don Corrado Bolla, diacono Pierlorenzo,* Marcello Casetta, Luigi Cellino, Chiara Marasso, Renata Marchisio, Beppe Orsello, Davide Pelassa, Sergio Casetta, Liliana Vigolungo.

BOLLETTINO PARROCCHIALE DELL'UNITÀ PASTORALE DI MONTÀ

N.1-2019 - POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN A.P. - ART 2, COMMA 20/c legge 662/96 - AUT. 628/D.C./D.C.I./CN DELL'11/10/2000 - Periodico religioso - Redazione presso la Parrocchia S. Antonio Abate - 12046 Montà (CN) - Aut. Trib. di Alba alla pubblicazione registrata al n. 80 in data 07/09/1949 - Direttore responsabile don Giovanni Ciravegna. Tipolitografia Pralormo Grafica s.a.s., Montà.

Per le offerte servirsi del **conto corrente postale n.12217121**
intestato a: Parrocchia Sant'Antonio Abate - 12046 Montà (CN).
oppure del **codice IBAN IT 32 Z 03111 46510 000000003109**
presso la **UBI BANCA** - Piazza Vittorio Veneto 31 - 12046 Montà

AVVISO AL PORTALETTERE: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio postale di Montà, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.